



DICHIARAZIONE AMBIENTALE ANNO 2024



REG. N° IT-000222

**INFORMAZIONE CONVALIDATA
REG. N° IT-000222
DOCUMENTO EMESSO IN DATA 23/06/2025
DATI AGGIORNATI AL 31.05.2025**

**San Nicola Prosciuttificio Del Sole S.p.A.
Strada Val Parma, 89 – Località Prella (PR)**
<http://www.san-nicola.com>

Type text here

KIWA CERMET ITALIA S.p.A.
Società con Socio Unico
Via Cadriano, 23
41067 Cadriano (PO)
Tel. 051/593111 - Fax 051/763382

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "D. B.", is written over the contact information of KIWA CERMET ITALIA S.p.A.

Francesco Cuspi

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. POLITICA AMBIENTALE.....	4
3. DATI GENERALI DELL' AZIENDA	5
4. CENNI STORICI	6
5. DOVE SIAMO	6
6. INQUADRAMENTO GEOLOGICO – IDROGEOLOGICO	8
6.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRANE	8
6.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO.....	8
6.3 VINCOLI.....	11
7. PLANIMETRIA GENERALE INSEDIAMENTO	12
8. DESCRIZIONE ATTIVITA'	14
9. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	20
10. RUOLI E RESPONSABILITA'	20
11. DOCUMENTI PER LA GESTIONE AMBIENTALE	21
12. FORMAZIONE DEL PERSONALE	22
13. RAPPORTI CON LE PARTI ESTERNE.....	22
14. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI	22
15. VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI.....	23
15.1 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	25
15.2 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	55
15.3 RIEPILOGO ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	57
15.4 RIEPILOGO INDICATORI CHIAVE ANNI 2022 - 2024	57
15.5 ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI VALUTAZIONE RAGGIUNGIMENTO TRAGUARDI ANNO 2024 (AL 31.12.2024)	59
VALUTAZIONE RAGGIUNGIMENTO TRAGUARDI ANNO 2025 (AL 31.05.2025).....	60
16. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI TRIENNIO 2022-2025	61
17. VALIDITA' E FREQUENZA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE ...	64
18. NOME, NUMERO ACCREDITAMENTO VERIFICATORE AMBIENTALE, DATA CONVALIDA	64

1. PREMESSA

San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A. è in possesso delle seguenti autorizzazioni sanitarie:

a) atto di riconoscimento per variazione produttiva rilasciato da Direttore Dipartimento Sanità Pubblica AUSL di Parma il 11.04.2011 per le seguenti attività:

- sezione: O
- categoria: attività generali
- attività: impianto autonomo di riconfezionamento – RW
- prodotti: prodotti a base di carne
- sezione: VI
- categoria: prodotti a base di carne
- attività: impianto di lavorazione – PP
- specie: P
- prodotti: carni salate stagionate

b) certificato rilasciato dal Ministero della Sanità in data 14 marzo 1994 con cui si attesta l' idoneità della Organizzazione ad esportare negli USA.

Per garantire la salubrità dei prosciutti prodotti, l'Organizzazione, in ottemperanza alla vigente legislazione alimentare, ha implementato un sistema di autocontrollo igienico conforme al metodo HACCP ed ha conseguito da Cermes l'attestazione di conformità alla norma UNI 10939:2001 relativa alla rintracciabilità di filiera agro-alimentare prosciutto crudo Parma DOP.

L'Organizzazione è in possesso, a far tempo dall'anno 2007, di certificazione di conformità alla norma UNI EN ISO 9001 per l'attività di lavorazione e stagionatura di prosciutti crudi.

L'Organizzazione inoltre, a far tempo dall'anno 2004, ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed al Reg. EMAS con numero di registrazione IT- 000222 intraprendendo un percorso volto ad una maggiore attenzione e tutela nei confronti dell'ambiente.

Sono inoltre stati implementati: a) un Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare conforme alla norma ISO 22000; b) la certificazione BRC (British Retail Consortium) Global Standard (standard specifico per i sistemi di sicurezza finalizzato a garantire la conformità dei fornitori e dimostrare la capacità dei rivenditori della GDO nell'assicurare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari); c) un Sistema per la Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori sui Luoghi di Lavoro conforme alla norma ISO 45001:2018 ed d) un Sistema di Gestione per la Rintracciabilità degli Alimenti e Bevande conforme alla norma UNI EN ISO 22005.

Nell'ambito della implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme al Reg. EMAS, San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A. intende, con il presente documento, diffondere al pubblico e a tutti gli altri soggetti interessati, i propri intenti di tutela ambientale in modo chiaro attraverso la pubblicazione delle analisi che sono state fatte per individuare i possibili aspetti ambientali interessati dalla propria attività, per valutarne gli eventuali impatti e la relativa rilevanza. Infine nel presente documento vengono dettagliati gli obiettivi e i programmi che l'azienda ha deciso di porsi per il perseguimento della minimizzazione degli impatti e la tutela dell'ambiente in cui è inserita.

Per informazioni e per richiedere una copia della presente Dichiarazione Ambientale rivolgersi a:

Azienda "San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A" – Dott.ssa Domenichini Giorgia

Strada Val Parma, 89 - Loc. Parella, 43021 Corniglio - info@san-nicola.com

Tel. 0521/ 881206 - 0521/ 881400 – Fax 0521/ 880200

2. POLITICA AMBIENTALE

“San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A.” riconoscendo la possibile rilevanza degli impatti ambientali che possono insorgere a causa dello svolgimento della propria attività nei confronti dell’ambiente, ritiene necessario introdurre ed applicare un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti descritti dalla norma UNI EN ISO 14001:2018 e Reg. CE n°1221/ 2009 modificato, relativamente all’allegato IV, dal Reg. UE 2018/2026 della Commissione.

L’Azienda “San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A.” si impegna ad assicurare:

- *la disponibilità di risorse, mezzi economici e competenze adeguate al corretto funzionamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale;*
- *un adeguato controllo sull’impatto ambientale derivante dalle attività aziendali;*
- *il mantenimento della conformità alle prescrizioni indicate nelle normative nazionali, regionali e provinciali vigenti in materia ambientale;*
- *il continuo ragionevole miglioramento dell’efficienza ambientale al fine di ridurre e/o prevenire l’inquinamento ambientale;*
- *che le attività svolte siano adeguatamente documentate e sia mantenuto attivo un sistema di comunicazione, dello svolgimento e delle risultanze delle suddette attività, al fine di aumentare la sensibilizzazione e la conoscenza di tutto il personale nei confronti delle tematiche ambientali;*
- *le necessarie modifiche al proprio Sistema di Gestione Ambientale in funzione della evoluzione legislativa e tecnica;*
- *la messa a disposizione del Pubblico ed altri soggetti interessati della Dichiarazione Ambientale;*
- *il libero accesso alle informazioni contenute nella Dichiarazione Ambientale a chiunque ne faccia richiesta;*
- *la responsabilità dei Fornitori ed Appaltatori nei confronti della tutela ambientale tramite l’invio di specifiche procedure;*
- *la diffusione della Politica Ambientale e della Dichiarazione Ambientale nei confronti dei propri dipendenti;*
- *la comunicazione di eventuali incidenti e/o contenziosi anche con la Pubblica Amministrazione al Verificatore Ambientale Accreditato.*

Per poter soddisfare e mantenere gli impegni generali sopracitati, San Nicola Prosciuttificio del Sole Spa:

- *individua tutti gli aspetti ambientali significativi derivanti dalla propria attività produttiva;*
- *predispone tutte le procedure e i documenti necessari ad una efficace ed efficiente attuazione del Sistema;*
- *effettua periodicamente delle Verifiche Ispettive Interne per accertare che il Sistema sia attuato e riportare gli esiti di tali verifiche alla Direzione.*

Gli Obiettivi presi in considerazione a seguito di tale analisi sono:

- *attenta gestione dei gas fluorurati ad effetto serra;*
- *migliorare i livelli qualitativi degli scarichi diminuendo il quantitativo di sale presente;*
- *ottimizzare i consumi energetici.*

Gli Obiettivi vengono annualmente revisionati da parte della Direzione e comunicati a tutti gli Enti interessati.

Ghiare di Corniglio, lì 31.05.2025

*Il Legale Rappresentante
Sig. Mattia Zambroni*

3. DATI GENERALI DELL' AZIENDA

Ragione Sociale	San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A.
Anno Fondazione	Dal 10/10/1980 come commercio ingrosso prodotti carnei conservati Dal 15/07/1981 come attività di stagionatura prosciutti Dal 2011 come attività di affettatura e confezionamento prosciutto crudo.
Codice ISTAT	10.13 e 46.32.2
Codice NACE	10.11 - PRODUZIONE, LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNI
Settore	Alimentare
Attività per la quale si chiede la Registrazione EMAS	Stagionatura e commercio all'ingrosso di prosciutti crudi
Indirizzo	Strada Val Parma, 89 - Loc. Parella, 43021 Corniglio (PR)
Telefono	0521/881206 - 0521/881400
Fax	0521/880200
Indirizzo E-Mail	info@san-nicola.com
Sito WEB	www.san-nicola.com
Legale Rappresentante e Amministratore delegato	Sig. Zambroni Mattia
Rappresentante Sistema Gestione Ambientale	Rag. Luca Baratta
Addetta Sistema Gestione Ambientale	Dott.ssa Giorgia Domenichini
Responsabile Autocontrollo Igienico - HACCP	Rag. Baratta Luca - Resp. Operativo
Numero di addetti:	30, di cui 24 addetti alla lavorazione
Orario di lavoro tipico	8-12/13.30-17.30
Numero turni giornalieri	Uno
Giorni lavorativi settimanali	Cinque
Settimane lavorative/anno	Cinquantuno
Periodi di chiusura per ferie	Festivi
Totale area aziendale	21.012 m ²
Area coperta	3.609 m ²
Totale area cortile pavimentata in cl.	2.297 m ²
Area esterna a verde	15.106 m ²

4. CENNI STORICI

Il sito è stato costruito negli anni 1979-1980. L'edificio è stato costruito appositamente per l'attività del Prosciuttificio San Nicola. Nel primo anno di attività (1980) presso il sito veniva svolta esclusivamente attività di commercio all'ingrosso di prodotti carnei conservati, dal 15/07/1981 all'interno del sito si svolge l'attività di "Stagionatura Prosciutti e loro Commercio all'Ingrosso".

L'Azienda è associata, fin dalla sua nascita, al Consorzio del Prosciutto di Parma ed è quindi autorizzata all'apposizione sui propri prodotti del marchio identificativo del Prosciutto di Parma DOP.

Figura 1 Inserimento del sito nell'ambiente appenninico circostante



Negli 1988-1989 il Prosciuttificio ha dato inizio all'attività di commercializzazione del proprio prodotto anche all'estero (Stati Europei, Stati Uniti, Canada, Giappone, Singapore, Hong Kong, Corea del Sud, Argentina, Messico, Brasile, Cile, Australia, Russia), riscuotendo grandi successi e garantendo al prodotto "Prosciutto di Parma" fama a livello mondiale. L'impresa di far conoscere il prodotto "Prosciutto di Parma" in tutto il mondo e farlo apprezzare anche a culture tanto diverse da quella italiana, è stata una scelta commerciale e strategica impegnativa da parte del Prosciuttificio San Nicola che sta però riscuotendo plausi a livello italiano su riviste e quotidiani e a livello mondiale dai riscontri di vendite che col tempo cominciano a diventare significative.

Questa espansione al mercato internazionale ha reso necessario l'adeguamento delle procedure e degli standard aziendali, già conformi alla normativa italiana, a quelli molto più restrittivi dei vari Paesi nei quali il prodotto viene esportato. Periodicamente tecnici specializzati da tutte le parti del mondo fanno visita presso il sito del Prosciuttificio San Nicola per verificare il mantenimento degli standard stabiliti.

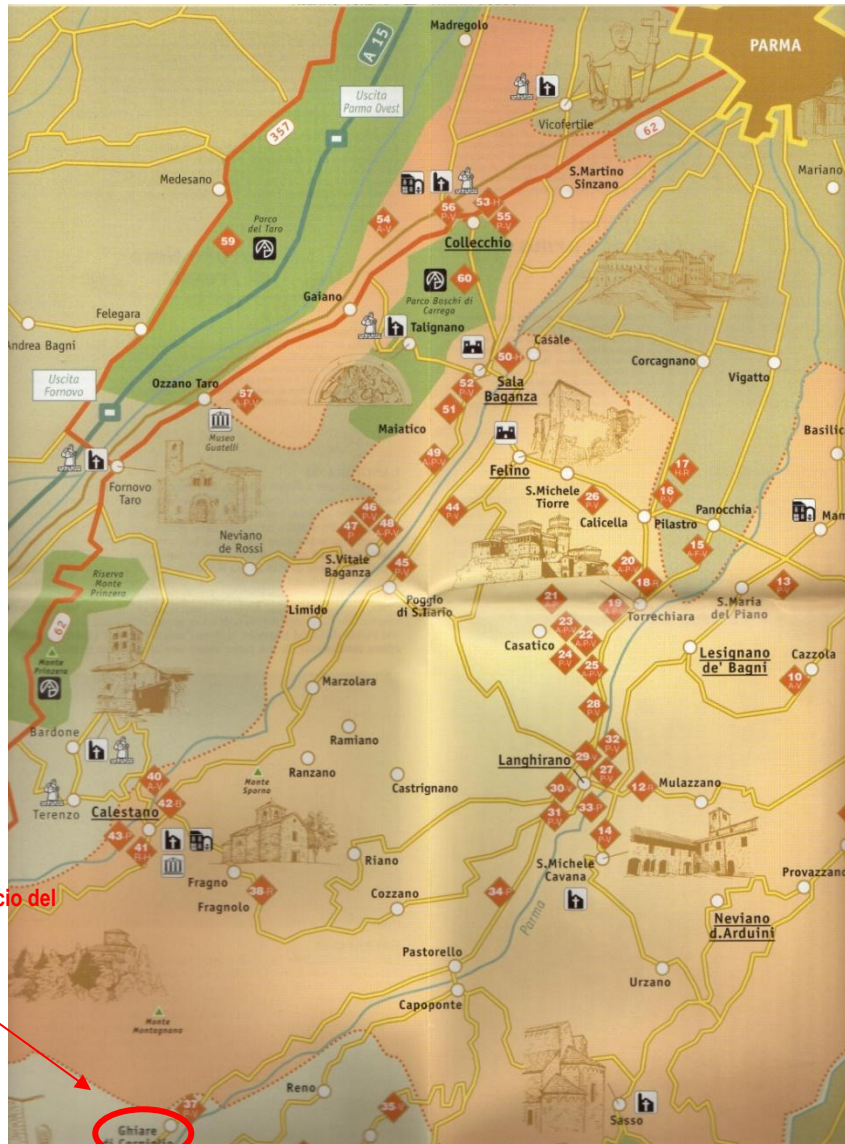
Nell'ultima annata (2024) sono stati sottoposti a lavorazione e stagionatura n. 90.971 prosciutti crudi di cui 36.977 per conto di ditte terze.

5. DOVE SIAMO

San Nicola Prosciuttificio del Sole Spa è situato nella località Parella del Comune di Corniglio. Il Comune di Corniglio si trova a sud ovest della Provincia di Parma nel territorio della "Val Parma", valle all'interno della quale scorre il torrente Parma. In particolare la Località Parella si trova in una piccola valle trasversale della Val Parma all'interno della quale scorre il Rio Prato Grande, affluente del torrente Parma.

Il Sito si trova a meno di 30 km dall'uscita di Borgotaro dell'autostrada A15 ("Cisa") e a 50 km da Parma.

Il Prosciuttificio è inserito nella Zona di Origine del Prosciutto di Parma, i suoi prodotti sono quindi identificati dalla denominazione DOP (Denominazione di Origine Protetta).



Insediamento
San Nicola Prosciuttificio del
Sole S.p.A.

Il Comune di Corniglio ha una superficie di 36,46 km², l'altitudine è di 700 m sul livello del mare (min 389 - max 1.852), la popolazione residente al 01/01/2024 è di 1.762 abitanti.

Nel territorio comunale oltre alla tradizionale attività agricola, sono presenti realtà imprenditoriali rappresentate da caseifici sociali, prosciuttifici ed altre aziende di più ridotte dimensioni.

I prodotti tipici del Comune di Corniglio sono:

- Parmigiano Reggiano;
- Prosciutto di Parma.

Il Comune di Corniglio è situato all'interno del territorio della Comunità Montana Appennino Parma Est. Il territorio della Comunità è rinomato per la produzione del Prosciutto di Parma e del Parmigiano Reggiano, i funghi porcini, il tartufo nero di Fragno, il marrone di Campora ed altri prodotti tipici della zona.

Il territorio della Comunità Montana è soggetto a Vincolo Idrogeologico.

Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno pubblico.

In prossimità dell'insediamento del Prosciuttificio San Nicola, si trovano terreni destinati ad uso agricolo e boschivo, e abitazioni sparse. Escludendo l'abitazione ad uso del custode sita nel perimetro dello stabilimento, le abitazioni più vicine distano circa 50-100 m. Il centro abitato più vicino è costituito dalla frazione di Ghiare di Corniglio che si trova a 4 km.

L'attività si svolge in un edificio disposto su quattro piani di cui uno seminterrato.

Per quanto attiene alla destinazione d'uso dei locali l'attività si svolge come di seguito riportato:

Piano Seminterrato

È adibito principalmente a cantina per la stagionatura dei prosciutti. Nell'area non interrata sono presenti anche alcuni uffici, i servizi igienici e gli spogliatoi. Sempre a questo piano avvengono l'attività di disosso, confezionamento e deposito preliminare alla spedizione. Sono altresì presenti locali separati adibiti a centrale termica, cabina elettrica, generatore elettrico e trattamento-disinfezione acqua.

Piano Primo

A questo piano avvengono le principali fasi dell'attività aziendale.

Qui avvengono il ricevimento merci, i controlli della merce in accettazione e le lavorazioni di rifilatura, etc.

Vi sono 12 celle frigorifere dove i prosciutti vengono depositati nelle varie fasi del processo di produzione e inoltre sono presenti aree e attrezzature per le fasi di salagione e dissalatura. Un locale ospita gli impianti frigoriferi a servizio delle celle.

Piano Secondo

È presente la sala per il lavaggio dei prosciutti e una sala di essiccazione. Le altre sale sono utilizzate per la per-stagionatura e stagionatura e in minima parte per la segnatura dei prosciutti.

Piano Terzo

Ha una superficie ridotta rispetto ai precedenti. Sono presenti due sale per la stagionatura dei prosciutti.

6. INQUADRAMENTO GEOLOGICO – IDROGEOLOGICO

Il territorio è caratterizzato da un paesaggio molto singolare, con diruti rilievi, che spiccano sulle pendici argillose dell'ondulato crinale. Il colore scuro dei loro spogli versanti ne tradisce la natura ofiolitica, (dal greco foiosa = serpente) e fa riferimento alla variegata colorazione verde-nera della roccia, che ricorda la livrea di questi animali.

Le ofioliti che affiorano sono inglobate in un complesso di rocce sedimentarie che si depositò 95-90 milioni di anni fa su fondali marini profondi. Queste ultime, che si presentano fortemente scompaginate, sono caratterizzate da una prevalente matrice argillosa di colore grigio scuro, nella quale, oltre alle ofioliti, si trovano dispersi frammenti di rocce calcaree e più raramente arenacee.

6.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRANE

Le montagne dell'Emilia Romagna costituiscono, con tutta probabilità, le zone più franose d'Italia. Perciò, la descrizione della distribuzione delle frane è di primaria importanza per evidenziare le aree instabili nell'Appennino emiliano – romagnolo. Si è osservato che più del 98% delle frane attive deriva dalla rimobilizzazione di frane quiescenti. Per questo le aree che presentano i più alti valori di pericolosità relativamente all'instabilità dei versanti si identificano con i corpi di frana medesimi, che vengono rappresentati nella Carta Inventario del Dissesto.

La porzione collinare e montana della regione Emilia – Romagna si estende per 12.685 Km² compresi tra il crinale appenninico e la piana alluvionale padana. La superficie totale dei corpi di frana equivale a circa il 17% della superficie del territorio montano.

Tra le frane attive, la maggiore è la frana di Corniglio, che supera i 100 milioni di metri cubi.

6.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Con il termine Rischio Sismico (R) si definisce la stima delle perdite complessive causate da un terremoto ad una determinata area.

La stima di queste perdite può essere espressa attraverso:

- costo dei danni subiti dagli edifici,
- costo complessivo in termini economici e sociali subite dalla popolazione,
- numero prevedibile di morti e feriti.

Il rischio sismico di un'area è definito dai seguenti parametri:

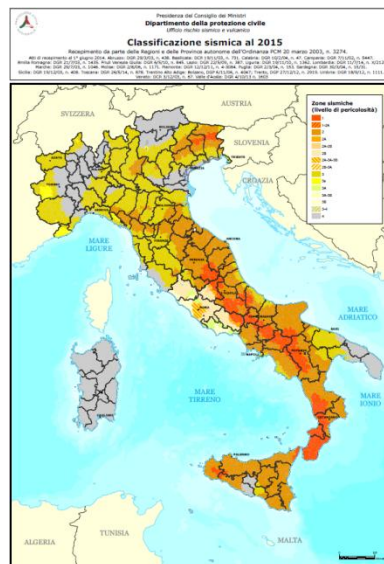
Pericolosità sismica dell'area, ovvero la probabilità che entro un certo intervallo di tempo (tempo di ritorno) si verifichi un terremoto in grado di produrre dei danni. Per il calcolo del rischio in un sistema urbano si definiscono la:

- Pericolosità di riferimento (Pr): definisce l'entità massima dei terremoti ipotizzabili per una determinata area in un intervallo di tempo e corrisponde alle caratteristiche sismogenetiche dell'area.
- Pericolosità locale (Pl): rappresenta la modificazione indotta da condizioni geologiche particolari, dalla morfologia dell'area e dall'intensità con cui le onde sismiche si manifestino in superficie.

Esposizione urbana (Eu): descrive il complesso del patrimonio edilizio-infrastrutturale, le attività socio-economiche e il numero di persone potenzialmente coinvolte.

Vulnerabilità del sistema urbano (Vs): è la capacità strutturale del sistema urbano di resistere agli effetti del terremoto. Per definire tale parametro è necessario effettuare diversi studi sulla tipologia edilizia (materiali costruttivi, numero di piani, età, Etc...) individuando in questo modo zone a vulnerabilità omogenea.

$$R \text{ (rischio)} = Pr (Pl * Eu * Vs)$$



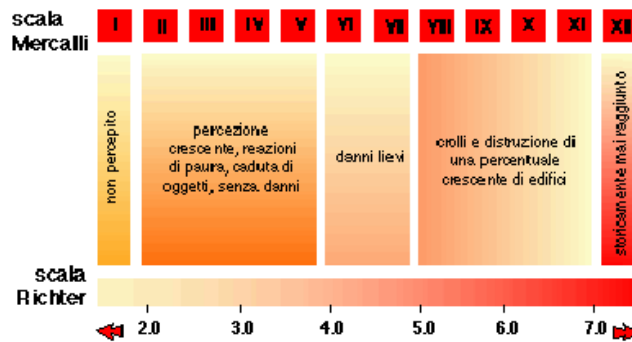
Nella cartina in alto a destra sono rappresentati gli epicentri dei terremoti che negli ultimi mille anni hanno superato la soglia del danno grave (l'intensità uguale o maggiore al settimo grado della scala Mercalli, ovvero circa 5,5 della scala Richter).

I terremoti più forti nell'ultimo secolo hanno interessato soprattutto le regioni appenniniche, la Calabria, la Sicilia ed il Friuli.

Come si misura:

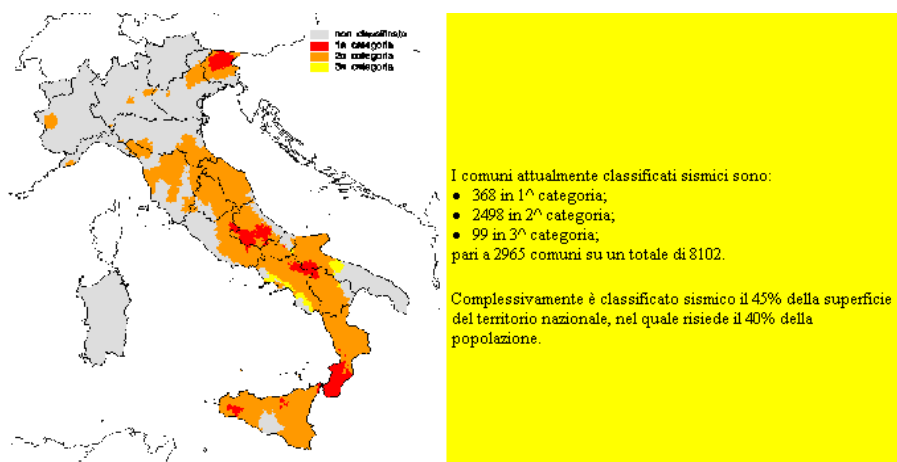
- **intensità (scala Mercalli):** il terremoto viene misurato attraverso gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Tali effetti sono suddivisi in livelli: I, II, III, ... fino a XII, secondo i gradi della scala introdotta all'inizio del XX secolo dal sismologo Giuseppe Mercalli.
- **magnitudo (scala Richter):** si misura attraverso le registrazioni degli strumenti (sismogrammi) ed esprime l'energia sprigionata da un terremoto. La scala fu introdotta negli anni '30 dal sismologo americano Charles Richter.

Le due scale utilizzano modalità diverse di misurazione e non sono direttamente confrontabili (sotto, un confronto approssimativo).



Classificazione sismica del territorio

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, una parte del territorio nazionale è stata classificata in tre categorie sismiche, alle quali corrispondono livelli crescenti di protezione richiesti per le costruzioni (livello massimo per la 1^a categoria).



A livello nazionale con l'Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato i *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*.

Il provvedimento ha fornito una classificazione del territorio nazionale in funzione del livello di pericolosità sismica, nonché la normativa tecnica da seguire per la progettazione e l'adeguamento degli edifici e delle infrastrutture. Il livello di pericolosità sismica viene definito in prima applicazione attraverso la classificazione dei singoli territori comunali, secondo una scala di sismicità organizzata su 4 livelli che, fino alle deliberazioni delle Regioni in materia, dovrà essere considerata di riferimento per l'applicazione della normativa sulla progettazione.

La classificazione proposta distingue quattro zone:

- **Zona 1** È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti. Comprende 716 Comuni
- **Zona 2** Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Comprende 2.324 Comuni
- **Zona 3** I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti. Comprende 1.634 Comuni
- **Zona 4** È la meno pericolosa. Nei Comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse. Comprende 3.427 Comuni

A livello nazionale con l'Ordinanza n. 3519 del 28 aprile 2006 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato i *"Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"*.

Secondo quanto stabilito dall'art. 12 (Agevolazioni per i territori delle regioni Umbria e Marche colpiti da eventi sismici e per le altre zone ad elevato rischio sismico) **della Legge 449/97, il territorio del Comune di Corniglio appartiene alla terza su un totale di quattro categorie di rischio sismico.**

6.3 VINCOLI

Il territorio comunale di Corniglio è sottoposto ai seguenti vincoli:

→ **vincolo Idrogeologico ex R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926;**

con la L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 modificata dalla L.R. n. 22 del 24 marzo 2000, la Regione Emilia-Romagna, ha avviato varie azioni di decentramento, fra le quali la competenza in materia di Vincolo Idrogeologico alle Comunità Montane.

Nel 2003, la giunta della Comunità Montana ha approvato una circolare interna del Servizio Difesa del Suolo (Circolare 01.02), finalizzata alla ulteriore semplificazione delle procedure di autorizzazione per alcune tipologie di opere a basso "impatto idrogeologico" e in condizioni di assenza di dissesto. (Delibera Giunta n. 44 del 14.4.2003, modificata dalla Circolare 01.02).

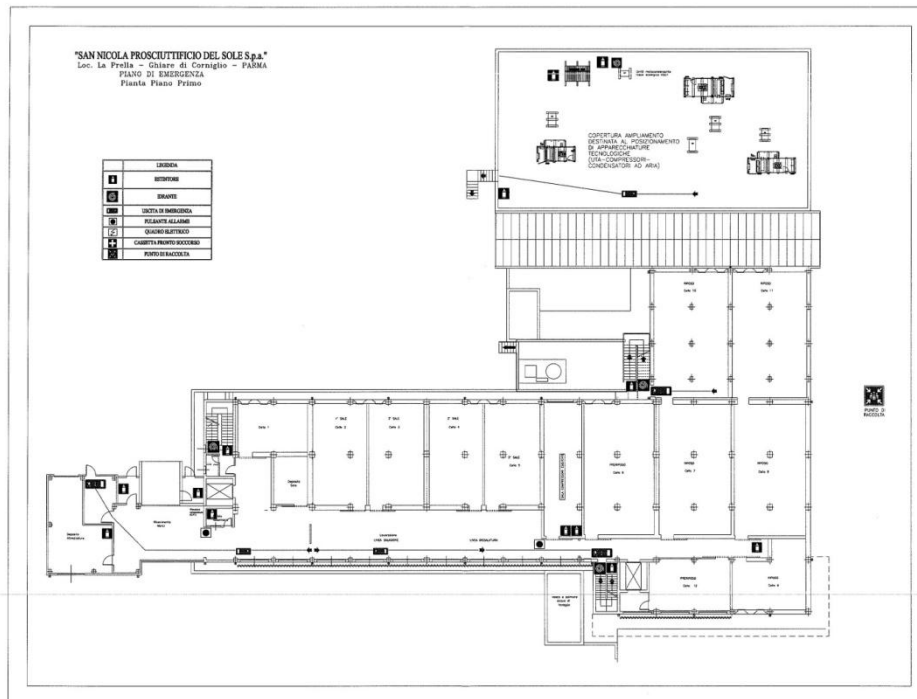
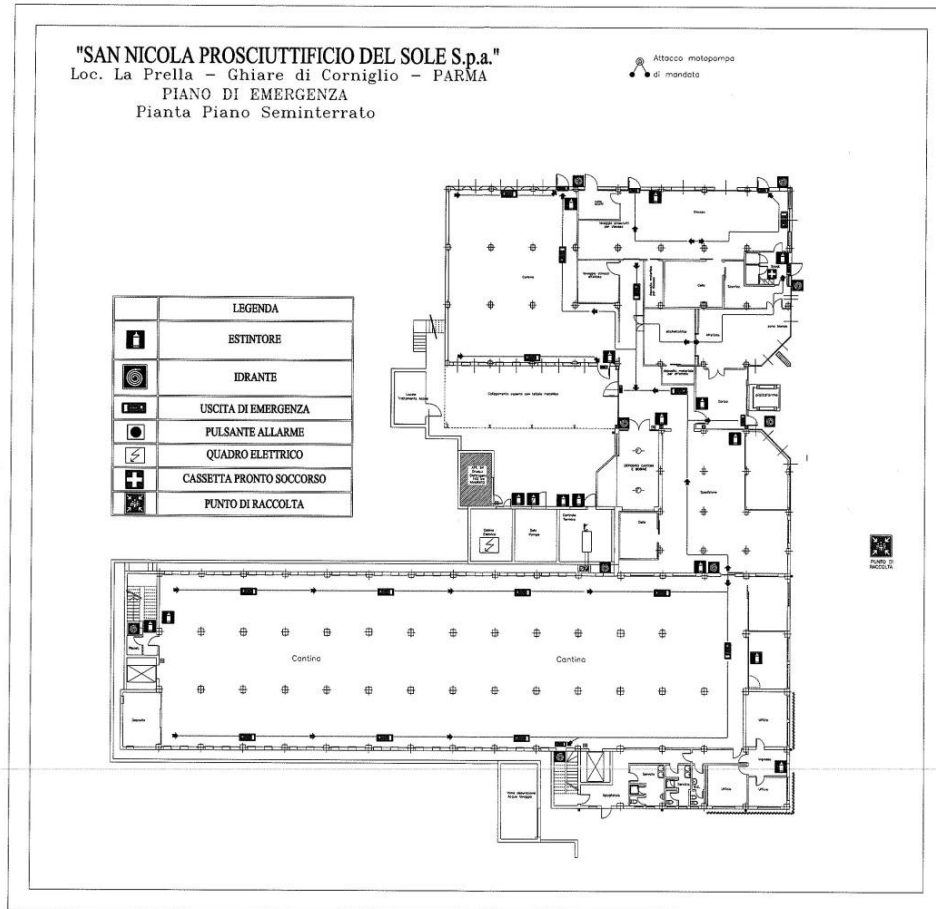
La deliberazione di giunta regionale n. 1117 del 11 luglio 2000 ha fissato le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico istituendo tre diverse forme procedurali (comportanti, tempi ed approfondimenti istruttori diversi) commisurate all'effettiva dimensione ed impatto delle opere:

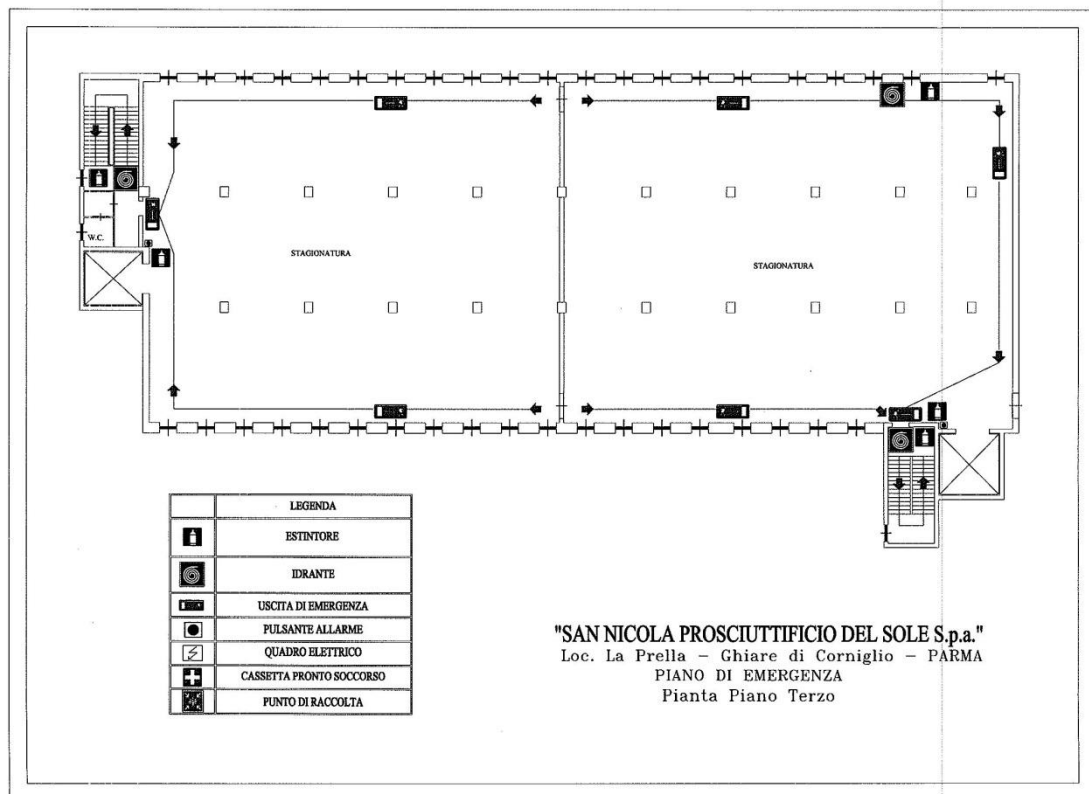
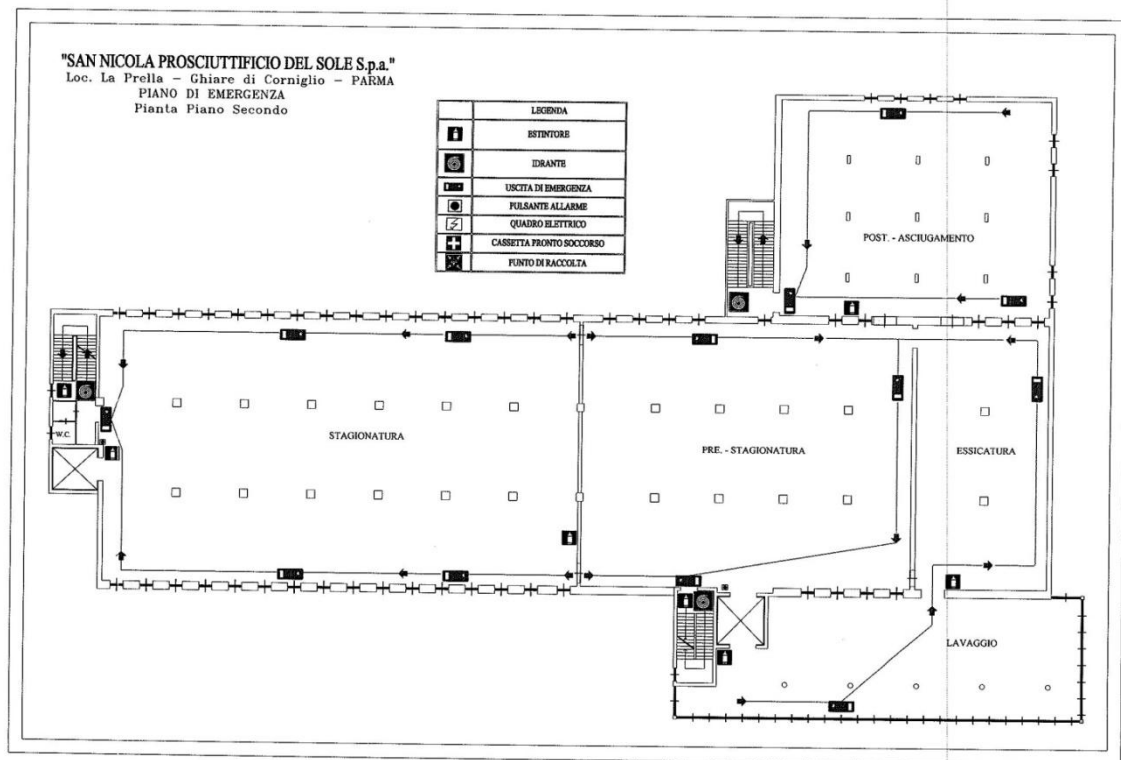
- le opere di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e di trasformazione degli ecosistemi vegetali, che comportano movimenti di terreno o modificano il regime delle acque, di cui all'Elenco 1 della Circolare interna, sono soggette alla richiesta di autorizzazione dagli art. 7 e seguenti del R.D. 3267/1923 e dalla relativa procedura, comprensiva della produzione di elaborati tecnici complessi;
- le opere di modesta entità, che comportano limitati movimenti di terreno, di cui all'Elenco 2 della Circolare interna, sono soggette alla presentazione di una comunicazione di inizio attività, corredata da elaborati tecnici semplici;
- le opere di più che modesta entità, di cui all'Elenco 3 della Circolare interna, sono eseguite senza alcuna forma di autorizzazione o comunicazione preventive.

→ **Vincoli di trasferimento o consolidamento abitati ai sensi della Legge 445/1908.**

→ **Vincolo per la tutela di zone di particolare interesse ambientale individuate ai sensi dell'art. 1 quinquies della Legge 431/ 85.**

7. PLANIMETRIA GENERALE INSEDIAMENTO



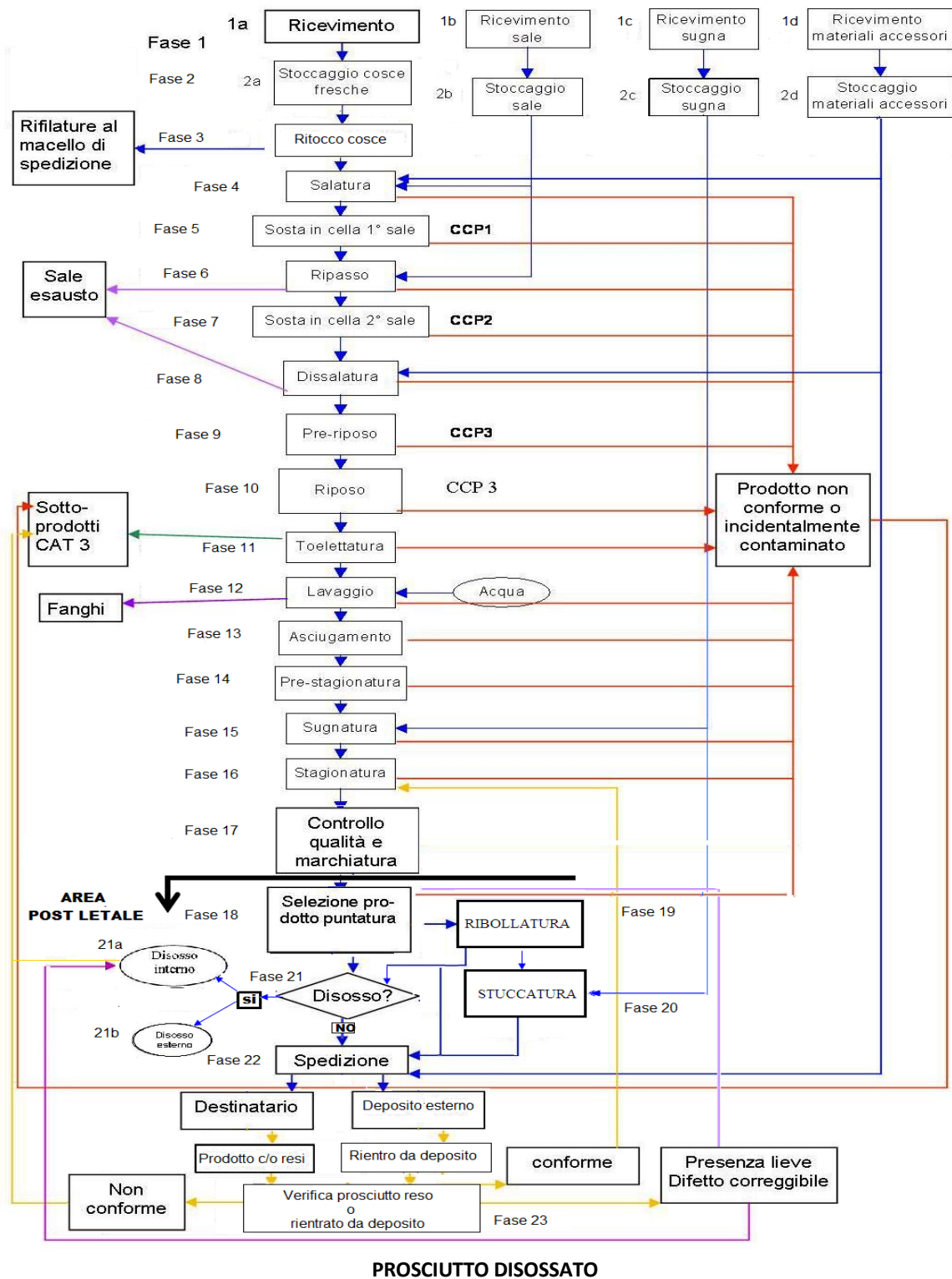


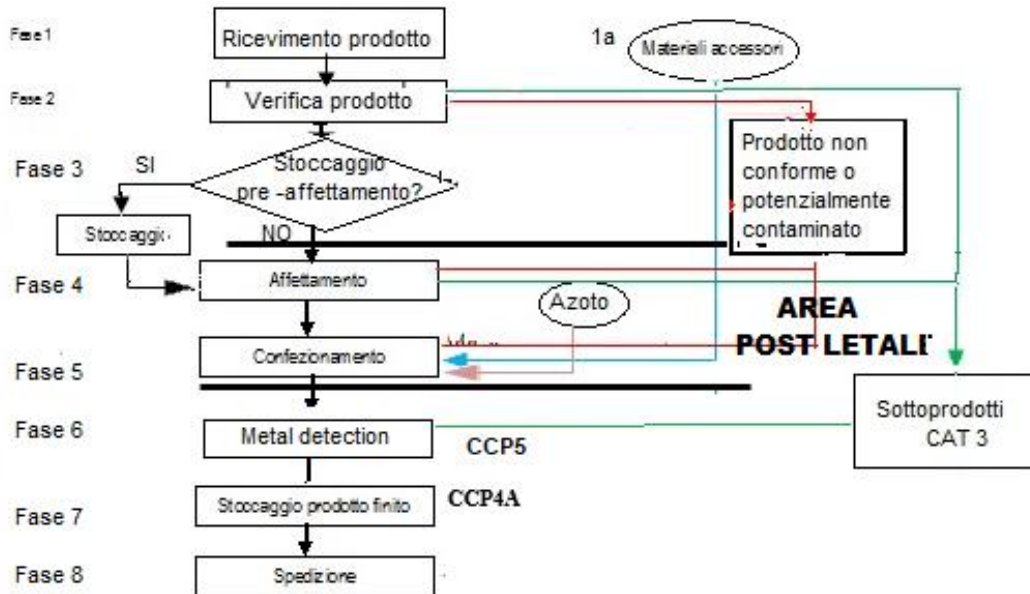
8. DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività del San Nicola Prosciuttificio del Sole consiste nella produzione di prosciutti crudi a partire dalle cosce di carne suina fresca. I prosciutti possono essere richiesti interi o disossati (per la distribuzione al dettaglio presso supermercati, negozi, etc.). Per questo motivo la produzione si può ultimare con la stagionatura e il confezionamento del prosciutto o richiedere l'ulteriore processo di disossatura del prosciutto alla fine della stagionatura.

Le fasi salienti del processo del Prosciuttificio San Nicola sono rappresentate nel diagramma e nelle brevi descrizioni delle fasi principali di seguito riportate:

PROSCIUTTO CON OSSO





Di seguito vengono brevemente descritte tutte le fasi dell'attività:

Ricevimento materie prime

Le materie prime utilizzate per la produzione di prosciutti sono esclusivamente:

- cosce suine (provenienti esclusivamente dall'Italia)
- sale (funzione igroscopica e batterio statica)

Durante la fase di ricevimento delle materie prime vengono effettuati una serie di controlli previsti nel Sistema HACCP e di Gestione per la Qualità. Le cosce fresche sono valutate dal punto di vista organolettico e commerciale ed eventualmente rifilate, vengono applicati i bolli a fuoco quali data di salagione che funge anche da numero di lotto, numero progressivo della partita, bollo CEE. Successivamente al ricevimento, le cosce fresche sono mantenute in celle frigorifere in attesa della salagione. Il sale (cloruro di sodio) giunge allo stabilimento in confezioni ermeticamente chiuse ed è immagazzinato in locali appositamente predisposti.

Salagione

Normalmente dopo 24-72 ore dalla macellazione dei suini (e comunque non oltre le 120 ore) le cosce sono salate mediante sfregamento con sale umido sulla cotenna ed aspersione di sale secco sulla parte muscolare. Questa attività avviene con un sistema di tecnologie sottoposte a verifica finale con intervento di personale specializzato.

Le cosce salate sono poste, su appositi ripiani, in cella frigorifera per un periodo di una settimana circa. Dopo questo periodo le cosce vengono ripulite dal sale residuo e salate nuovamente in modo analogo al precedente. Le cosce nella fase di secondo sale rimangono in cella frigorifera per un periodo inferiore a tre settimane.

Riposo

Successivamente le cosce vengono ripulite del sale residuo appese su appositi telai e messe a riposo in ambienti ad umidità e temperature controllate per un periodo di circa 70 gg. Durante questa fase vengono svolte anche le operazioni di toelettatura che consistono nel rimuovere dalla coscia eventuali eccedenze di carne ed ossa per migliorarne l'estetica e favorire la deumidificazione del prodotto.

Preparazione alla stagionatura

Terminata il riposo ed effettuata la toelettatura le cosce vengono lavate con acqua calda (a circa 50°C) per togliere i residui di sale ancora presenti sulla superficie esterna del prosciutto.

I prosciutti sono quindi posti per l'asciugamento in un locale mantenuto a bassa umidità relativa e a temperatura massima di 18°C. Il periodo di asciugamento è di circa una settimana.

Al termine della fase di asciugamento, i prosciutti sono posti in ambienti di per-stagionatura,

Al termine della per-stagionatura si passa ad una operazione esclusivamente manuale che si effettua cospargendo di sugna la parte muscolare scoperta del prosciutto onde rammorbidire la superficie e portare a termine la stagionatura.

Stagionatura

Fase finale del processo di produzione del Prosciutto di Parma che si effettua in ambienti a temperatura compresa fra 15 e 18°C. I prosciutti rimangono in tali sale sino al compimento del periodo minimo richiesto dalla legge di tutela del Prosciutto di Parma.

Al termine della stagionatura, i prosciutti vengono preventivamente controllati e verificati tramite spillatura e poi marchiati sotto la sorveglianza degli ispettori dell'Ente di controllo CSQA che sancisce, attraverso l'apposizione con marchio a fuoco della corona ducale a cinque punte, l'ottenimento della Denominazione di Origine Protetta.

Disosso

La fase di disosso è effettuata a stagionatura ultimata e consiste nell'asportare, manualmente o per mezzo di apposite attrezzature, le parti ossee contenute nel prosciutto. Il prodotto così ottenuto, dopo essere stato ricomposto a mezzo cucitura, pressato e/o legato, viene confezionato sottovuoto e riposto in ambiente refrigerato. I prosciutti si presentano sotto forma "pressata" utilizzando stampi appositi o apparecchiature idonee oppure naturale (od "a pera") mantenendo la forma originale.

Pelatura

Il prosciutto disossato è completamente privato, mediante coltello manuale o elettrico, della cotenna e di parte del grasso sottostante.

Pressatura

I prosciutti disossati vengono pressati in stampi appositi che conferiscono al prodotto la forma necessaria per l'affettamento, che può essere con forma a pelatelo o con stampo a 'mattonella'. In quest'ultimo caso le "mattonelle" vengono avvolte da apposito film plastico e poste sottovuoto dopo essere state ricoperte da specifiche "lamelle" metalliche.

Stoccaggio per-affettamento

I prosciutti disossati vengono immessi, entro 24 ore dalla fine della lavorazione, in appositi frigoriferi a temperatura di norma intorno a -7°C e vengono mantenuti a tale temperatura per un periodo di tempo variabile e comunque sufficiente a rendere uniforme la temperatura del prodotto in tutte le sue parti.

Stoccaggio prodotto finito

Il prodotto confezionato viene immesso, entro 24 ore dalla fine della lavorazione, in celle a temperatura non superiore a 7°C dove sosta fino alla spedizione.

Spedizione

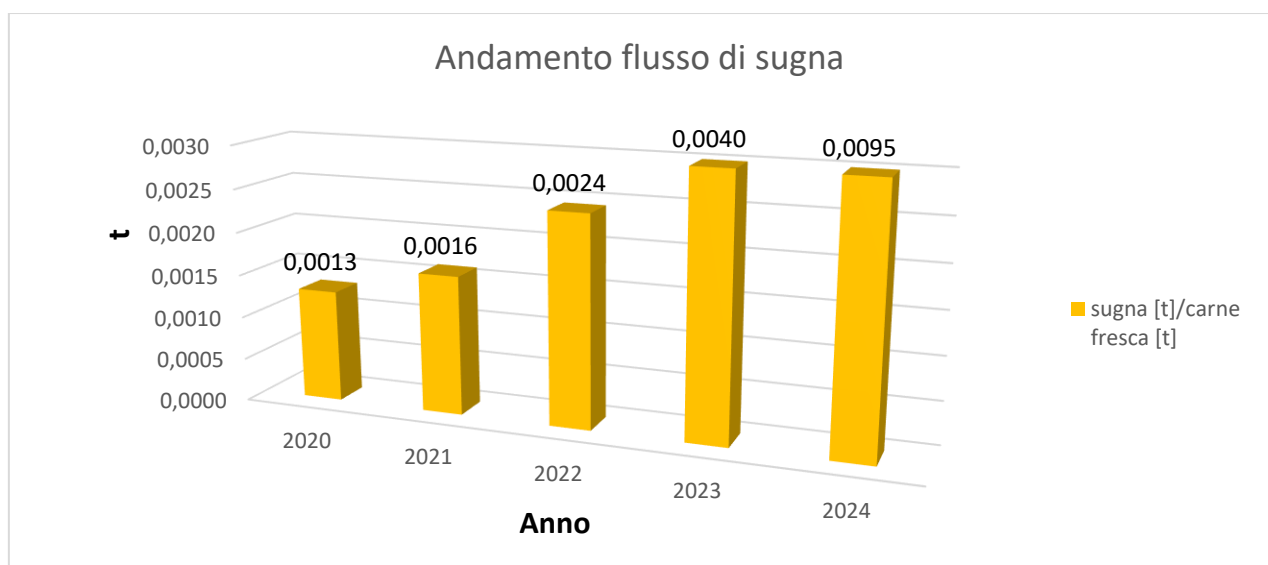
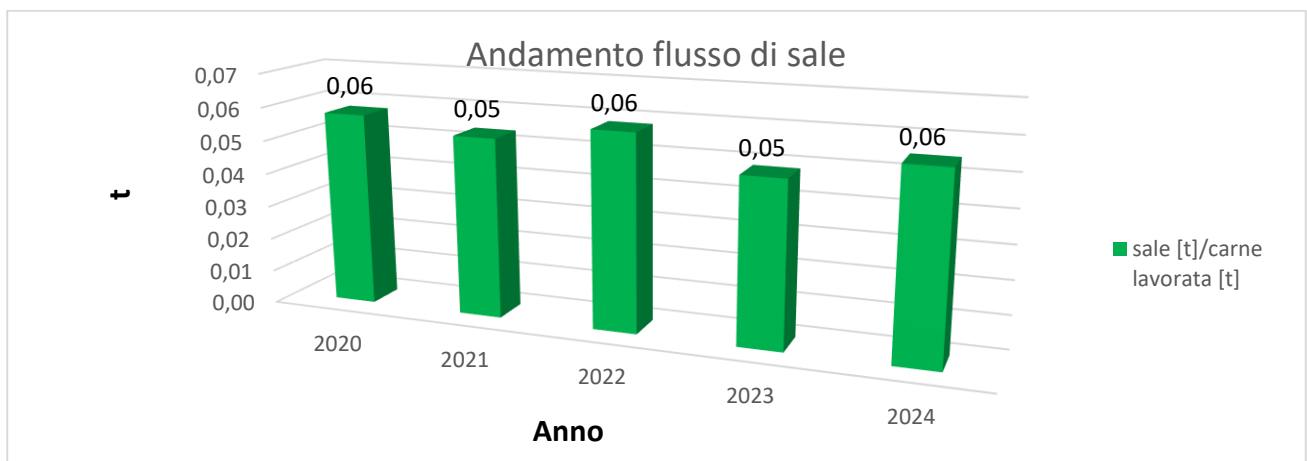
Le confezioni, imballate in cartoni, sono preparate per la spedizione.

Come si evince dagli schemi sopra riportati, durante le fasi di lavorazione delle carni suine vengono utilizzati materiali i cui consumi annui vengono riportati nella seguente tabella:

	2022	2023	2024	2025 al 31.05
Carni suine fresche (t)	1.351	1.461	1.363	582
Carni da reparto di disosso (t)	1.214	965	1.110	368
Tot. carni suine fresche (t) + carni da reparto di disosso (t)	2.565	2.425	2.473	950
Sale (t)	79	71	75	30
t sale/t carne fresca	0,05	0,05	0,06	0,05
Sugna (t)	3,29	5,86 *	13,00 *	4,80
t sugna/t carne fresca	0,0024	0,0040	0,0095	0,0082

* Si è utilizzata più sugna per contenere lo sviluppo di infestanti nello specifico per contrastare la Nemapogon granella (farfallina).

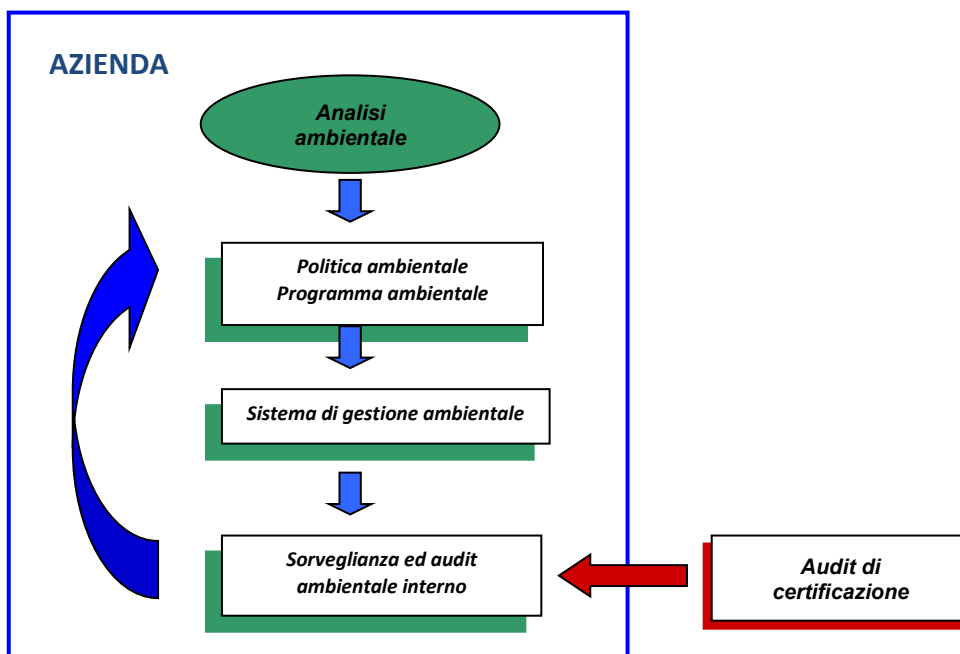
Gli indicatori chiave del flusso di materiale sono riportati nei seguenti grafici.



9. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda "San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A." nel sito in Località Prella di Corniglio (PR), ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) sulla base della Norma UNI EN ISO 14001:2015 e Reg. CE n° 1221/ 2009.

Il Sistema di Gestione Ambientale si articola in diverse fasi finalizzate al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.



Tramite il Sistema di Gestione Ambientale "San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A." definisce la propria politica ambientale, raccoglie, valuta e rende applica

bili le normative e le leggi di riferimento, identifica gli aspetti ambientali diretti ed indiretti che determinano impatti ambientali significativi, fissa gli obiettivi ed i programmi di miglioramento delle prestazioni ambientali, facilita le operazioni di gestione e controllo di tutte le attività, nel costante rispetto delle disposizioni di legge applicabili.

San Nicola Prosciuttificio del Sole Spa mantiene un dialogo aperto con le parti interessate (popolazione residente, Comitati Cittadini, Provincia, Comune, Clienti e Fornitori) e rende disponibile le informazioni pertinenti per comprendere aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività anche tramite l'inserimento della propria Politica Ambientale e della presente Dichiarazione Ambientale sul sito aziendale www.san-nicola.com.

I dipendenti sono coinvolti nel processo teso al costante miglioramento delle prestazioni ambientali.

Al fine di stimolare la partecipazione dei lavoratori dipendenti l'Azienda ha predisposto la collocazione nell'ufficio commerciale di una cassetta in cui i medesimi potranno segnalare alla Direzione Generale suggerimenti per la miglior tutela ambientale.

L'Azienda si è impegnata a ricompensare, tramite beni in natura, quei Lavoratori che avranno promosso miglioramenti, anche economici, nella gestione ambientale.

A tale proposito è stato istituito un Comitato Interno formato da Rappresentante della Direzione, Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

10. RUOLI E RESPONSABILITA'

Al fine di garantire l'efficiente funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), sono stati identificati e stabiliti ruoli, responsabilità, compiti e rapporti reciproci.

Direzione Generale (DG)

Alla Direzione spetta il ruolo di indirizzo e di verifica periodica dei risultati ambientali.

In particolare:

- impartisce le linee guida secondo cui sviluppare le attività di gestione ambientale;

- è informata sugli Aspetti Ambientali Significativi individuati;
- approva gli Obiettivi ed il Programma Ambientale;
- approva il Piano di Formazione del Personale;
- esegue il Riesame del Sistema di Gestione Ambientale.

Rappresentante della Direzione (RD)

La Direzione Generale ha designato, nell'ambito dei suoi più stretti collaboratori, il Rappresentante della Direzione (RD) per l'Ambiente con specifiche autorità e responsabilità per garantire la corretta applicazione del Sistema di Gestione Ambientale ed il suo aggiornamento. Il RD risponde direttamente a DG.

Responsabilità specifiche assegnate al RD sono:

- garantire l'adempimento di tutti gli obblighi normativi vigenti;
- supervisionare tutte le attività inerenti alla gestione degli aspetti ambientali garantendo la corretta applicazione del Sistema di Gestione Ambientale;
- adoperarsi per il perseguimento degli obiettivi di miglioramento;
- riferire alla Direzione sull'andamento del Sistema di Gestione Ambientale;
- pianificare la formazione;
- definire gli Obiettivi ed il Programma Ambientale.

Responsabile Sistema di Gestione Ambientale (RSGA)

Al RSGA spetta il ruolo di organizzazione e di gestione operativa di tutte le attività inerenti: la gestione degli aspetti ed impatti ambientali; la gestione della documentazione del Sistema di Gestione Ambientale; l'esecuzione degli audit interni.

In particolare:

- organizza, pianifica ed esegue attività di controllo sugli aspetti ambientali;
- si fa carico di adempiere a tutti gli obblighi previsti dalle norme in vigore;
- mantiene la registrazione delle attività di sorveglianza previste;
- valuta preventivamente gli impatti ambientali di eventuali nuove attività intraprese dall'azienda;
- verifica la documentazione descrittiva del Sistema di Gestione Ambientale;
- informa la Direzione degli aspetti ambientali significativi individuati e dello stato di efficienza/ efficacia del Sistema di Gestione Ambientale;
- redige ed aggiorna la documentazione descrittiva del Sistema di Gestione Ambientale (Manuale, Procedure, Istruzioni);
- distribuisce ed archivia la documentazione del Sistema di Gestione Ambientale;
- conduce gli audit interni relativi al Sistema di Gestione Ambientale.

11. DOCUMENTI PER LA GESTIONE AMBIENTALE

San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A. per descrivere gli elementi del proprio Sistema di Gestione Ambientale e le loro interrelazioni si è dotata dei seguenti principali strumenti documentali:

Dichiarazione Ambientale Annuale.

L'Azienda effettua e verifica ogni anno una Analisi di tutti gli Aspetti Ambientali presenti nel sito.

L'analisi ha:

- verificato la conformità alla normativa ambientale vigente;
- identificato gli Aspetti Ambientali in grado di produrre Impatti Ambientali Significativi;
- descritto i criteri con cui gli impatti sono stati giudicati "significativi";
- esaminato le pratiche esistenti in materia ambientale;
- valutato l'esperienza tratta da eventuali incidenti e quasi incidenti accaduti.
- L'analisi ambientale verrà inoltre aggiornata all'atto della implementazione di nuovi processi aziendali che possono portare alla comparsa o alla scomparsa di aspetti ambientali significativi.

Politica Ambientale, Obiettivi e Programma Ambientale

Dichiarazione Ambientale San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A.

Pagina 21 di 64



Con il documento di Politica Ambientale l'Azienda ha definito gli impegni e gli obiettivi generali per il mantenimento della conformità normativa ed il ragionevole miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Con i documenti Obiettivi e Programma Ambientale l'Azienda ha quantificato i propri traguardi ambientali, individuato le azioni, le responsabilità e le risorse per raggiungerli.

12. FORMAZIONE DEL PERSONALE

"San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A." giudica di grande importanza l'addestramento del personale.

Sono stati effettuati corsi interni rivolti al personale concernenti tutti i settori delle attività aziendali: dalla formazione relativa alle tematiche ambientali connesse alla attività di trasformazione di carne suina fresca in prosciutti, loro stagionatura e commercializzazione sino agli aspetti della gestione dell'emergenza incendio.

Periodicamente si svolgono incontri di formazione sulle modalità di gestione degli aspetti ambientali significativi presenti nell'Organizzazione con approfondimenti sulla gestione e il recupero del sale prima del lavaggio superfici di lavoro.

13. RAPPORTI CON LE PARTI ESTERNE

Con gli Enti di Controllo (Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale, NAS, ARPA ER, ASL ecc.) non ci sono stati contenziosi per problemi ambientali e/ o proteste o segnalazioni da parti esterne.

Così dicasi per lamentele da parte del vicinato.

Relativamente ai Clienti, l'Azienda ad oggi non ha ricevuto richieste di informazioni ambientali.

San Nicola Prosciuttificio del Sole ha diffuso la propria Politica Ambientale a tutti gli interlocutori di rilievo (Enti di controllo, fornitori).

L'Organizzazione esige che tutti i fornitori di servizi e di beni operanti all'interno del sito, si attengano scrupolosamente a norme comportamentali che garantiscano il rispetto della Politica Ambientale ed il controllo di eventuali impatti ambientali derivanti dalle proprie attività.

Tutti i fornitori ricevono al momento del conferimento di incarico una comunicazione scritta recante le modalità comportamentali da osservare, che gli stessi sottoscrivono per presa visione ed accettazione.

14. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI

"San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A." realizza un'analisi Ambientale finalizzata alla identificazione e valutazione degli Aspetti Ambientali, diretti ed indiretti, generati dalle attività svolte, con l'obiettivo di determinarne la "Significatività" e le "Priorità di Intervento".

Sono stati considerati tutti i possibili aspetti ambientali diretti ed indiretti.

Sono **Aspetti Ambientali Diretti** quelli posti sotto il controllo gestionale della Azienda.

Essi sono:

- | | |
|---|--|
| - Emissioni in atmosfera; | - Odore; |
| - Scarichi idrici; | - Impatto visivo; |
| - Rifiuti; | - Traffico indotto; |
| - Sottoprodotti della lavorazione di carni suine; | - Gas fluorurati ad effetto serra; |
| - Sostanze/ preparati pericolosi- PCB/PCT; | - Serbatoi interrati; |
| - Uso di risorse idriche naturali; | - Incidenti ambientali; |
| - Consumi energetici; | - Inquinamento luminoso; |
| - Rumore nell'ambiente esterno; | - Contaminazione del suolo e sottosuolo; |

Sono invece **Aspetti Ambientali Indiretti** quelli sui quali l'Azienda può non avere un controllo gestionale totale.

Essi comprendono:

- Comportamenti ambientali di Appaltatori e Fornitori - REACH;
- Ampliamento dello stabilimento.

15. VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

La valutazione richiede:

- a) **Identificazione dei criteri di significatività adottati**
- b) **Procedimento di valutazione adottato**

Gli Aspetti Ambientali diretti ed indiretti sono stati valutati per stabilire quali fra essi abbiano un impatto ambientale significativo.

I parametri di valutazione individuati, a cui è stato attribuito un valore variabile da 1 a 4, (il livello N.A. si applica a quelle situazioni per le quali il procedimento di valutazione è inapplicabile, cioè quando non esiste lo specifico fattore di impatto) sono i seguenti:

- A. grado di conformità dell'aspetto ambientale alla normativa vigente. La valutazione di questo parametro tiene in considerazione le seguenti possibilità:
 - l'Aspetto Ambientale preso in considerazione non è soggetto a specifica normativa (valore di significatività attribuito: 0);
 - l'Aspetto Ambientale preso in considerazione è soggetto a specifica normativa e l'Organizzazione è in situazione di conformità rispetto alla stessa (valore di significatività attribuito: 2);
 - l'Aspetto Ambientale preso in considerazione è soggetto a specifica normativa e l'Organizzazione è in situazione di non conformità rispetto alla stessa (valore di significatività attribuito: 4);
- B. intensità/ rilevanza dell'impatto connesso al singolo aspetto ambientale;
- C. efficienza/ adeguatezza tecnologica (solo per gli aspetti ambientali diretti) – scostamento tra le tecnologie applicate dall'Organizzazione rispetto alle migliori tecnologie disponibili sul mercato purché economicamente sostenibili;
- D. sensibilità del territorio (attribuzione del valore 1 in caso di assenza di fattori prioritari e del valore 2 nel caso vi sia almeno una risposta affermativa nella valutazione del parametro).

La valutazione del parametro sensibilità del territorio considera:

- l'esistenza in area prossima di insediamenti residenziali, infrastrutture turistiche, ospedali, asili, scuole;
- l'esistenza in area prossima di componenti biotiche (flora e fauna), aree protette (parchi, riserve);
- l'esistenza di accertata sensibilità della popolazione agli effetti dell'inquinamento con iniziative di protesta e/ o segnali di insofferenza;
- l'esistenza da parte degli Organi di controllo e delle Istituzioni locali di forti pressioni sull'Organizzazione.

Nella sottostante tabella sono riportate le relazioni che intercorrono fra i parametri considerati

Punteggio	Conformità normativa	Rilevanza impatto	Efficienza	Sensibilità territorio
N.A.	L'Aspetto Ambientale non è soggetto a legislazione	Non esistente	Non esistente	-
1	-	Trascurabile	Ottima	Assenza di fattori prioritari
2	Conformità Normativa	Bassa	Buona	Presenza di fattori prioritari
3	-	Media	Discreta	-
4	Mancanza di conformità normativa	Alta	Pessima	-

È stata compilata una tabella nella quale per ogni Aspetto Ambientale esaminato è stato stimato l'Indice di Significatività (IS, dato dal prodotto dei quattro indici relativi ai quattro parametri), sia in condizioni "Normali" che in condizioni di "Emergenza" (l'Organizzazione valuta le condizioni anomale al pari delle condizioni di emergenza).

L'Organizzazione ha stabilito di valutare come "significativi" gli aspetti ambientali il cui Indice di Significatività (IS) supera il 9% del valore massimo del prodotto tra i quattro parametri ($100\% = 4 \times 4 \times 4 \times 2 = 128$)

Gli Aspetti Ambientali ed i conseguenti impatti sono stati quindi valutati nello stesso Modulo dal punto di vista della loro "significatività" sia in condizioni "Normali" che in quelle di "Emergenza".

Aspetto Ambientale	N.A.	Non significativo condizioni Normali	Significativo condizioni Normali	Non significativo condizioni anormali e Emergenza	Significativo condizioni anormali e Emergenza	Circostanze per cui l'aspetto ambientale diventa significativo
Emissioni in atmosfera convogliate da centrale termica		8	-	4	-	
Efficienza energetica		9	-	4	-	
Energy Manager	X					
Scarichi idrici		8	-		16	Superamento dei valori limite per i parametri chimico/fisici autorizzati
Produzione rifiuti (recupero sale)		8	-	4	-	
Produzione rifiuti (fanghi)		8	-	8		Sversamenti di oli dai compressori;
Sottoprodotti della lavorazione		8	-	4	-	
PCB/ PCT	X					
Uso risorse idriche naturali		8	-	-	12	
Consumo energia elettrica		9	-	9	-	Per eccessiva domanda
Consumo metano		9	-	9	-	
Rumore in ambiente esterno		8	-	8	-	
Odore		2	-	2	-	
Impatto visivo		3	-	3	-	
Inquinamento luminoso		1	-	1	-	
Traffico indotto		3	-	3	-	
Sostanze lesive per l'ozono stratosferico		-	-	-	-	
Gas ad effetto serra		8	-	-	12	Emissioni accidentali
Serbatoi interrati	X					
Incidenti ambientali – incendio		8	-	-	16	
Contaminazione suolo e sottosuolo		4	-	4	-	
Manufatti contenenti amianto	X					
Campi elettromagnetici		1	-	1	-	
Biodiversità		8	-	8	-	
Prevenzione e riduzione integrata inquinamento	X					

Aspetto Ambientale	N.A.	Non significativo condizioni Normali	Significativo condizioni Normali	Non significativo condizioni anormali e Emergenza	Significativo condizioni anormali e Emergenza	Circostanze per cui l'aspetto ambientale diventa significativo
Scambio quote di emissione	X					
Valutazione impatto ambientale	X					
Incidenti rilevanti	X					
Comportamento ambientale fornitori e appaltatori	-	2	-	2	-	
Industria insalubre di II classe	-	8	-	8	-	
Ampliamenti stabilimento	-	-	-	-	-	

15.1 ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

NORME GENERALI

D.Lgs. 03 aprile 2006, n° 152 e succ. modifiche ed integrazioni (vedi testo coordinato) – Testo Unico Ambientale

D.lgs. 07 luglio 2011 n° 121 – Tutela penale dell'ambiente

DPR 19.10.2011, n° 227 – Reg. semplificazione adempimenti amm.vi in materia ambientale gravanti sulle imprese

DPR 13.03.2013, n°59 - Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35

LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 - Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente

CLASSIFICAZIONE INDUSTRIE INSALUBRI

Art. 216 T.U.L.S. 1934 – Testo unico delle leggi sanitarie

D.M. 05.09.1994 – Elenco industrie insalubri di cui all'art. 216 T.U.L.S. 1934

L'Organizzazione in data 27 dicembre 2003 ha comunicato al Sindaco del Comune di Corniglio l'attivazione di industria insalubre di seconda classe.

San Nicola Prosciuttificio del Sole rientra in detta classificazione per effetto del combinato disposto art. 216 TULS/1934 e D.M. 05.09.1994 art. 1 parte seconda lettera c) n° 12.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Deliberazione Regione Emilia Romagna n°960 del 16.06.1999 – domanda di autorizzazione semplificata per attività ad inquinamento ridotto

Determinazione Dirigente Regione Emilia Romagna n°4606 del 04.06.1999 – su limiti alle emissioni in atmosfera

D.Lgs. n°152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale – Parte Quinta- Tutela dell'aria e riduzione emissioni in atmosfera: Titolo I e Titolo II

Comunicato Ministero Ambiente 26.06.2006 Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di 17 decreti ministeriali e interministeriali attuativi del D.Lgs. n°152 del 03.04.2006, pubblicati in G.U. il 10,11,16,17,18 e 24 maggio 2006

Deliberazione Giunta Regionale Emilia-Romagna del 28 dicembre 2009 – Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "norme in materia ambientale".

Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (terzo correttivo TUA) - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69

L'Organizzazione era in possesso di una prima autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determina Dirigenziale – Provincia di Parma n°1051 esecutiva al 15/03/2004 e valevole quindici (n. 15) anni per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e smi.

Detta autorizzazione è stata modificata con Determinazioni del Dirigente – Provincia di Parma:

- n° 1210 del 01.04.2009
- n° 3949 del 02.12.2010.

SCARICHI IDRICI

Atto Consiglio Comunale di Corniglio- REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE – Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Parma – A.T.O n. 2

D.Lgs. n°152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale – Parte Terza - Tutela delle acque dall'inquinamento e gestione risorse idriche - sezione II: Titolo III e Titolo IV

Delibera Giunta Regionale E.R. 18/12/2006, n°1860 – linee guida per la gestione acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n°286 del 14/02/2005.

Delibera Giunta Regionale E.R. 27/12/2007, n°2184 – Disposizioni in materia di acque meteoriche e acque di prima pioggia di cui alla deliberazione della g.r. n. 1860/2006 – proroga dei termini

D.Lgs. n°4 del 16 gennaio 2008 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale

Regolamento Sportello Unico Imprese Appennino Parma Est : procedure per richiesta parere ENIA per allacci scarichi domestici o produttivi.

Legge n°13 del 27 febbraio 2009 – Conversione in Legge del D.L. n°208 del 30 dicembre 2008 misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

D.Lgs. 16 marzo 2009, n°30 – Attuazione della Direttiva 2006/118/CE relativa alla Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

D.Lgs. 25 febbraio 2010, n°36 – Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue

D.M. 8 novembre 2010, n. 260 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

D.Lgs. 10 dicembre 2010, n. 219 (V° corr. TUA) - Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché' modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.

DPR 19.10.2011, n° 227 – art. 2, criteri di assimilazione delle acque reflue domestiche

L'Organizzazione era in possesso di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali rilasciata dalla Provincia di Parma con determinazione del Dirigente Servizio Ambiente n°1126 esecutiva dal 07.04.2010 (validità di 4 anni dalla data di rilascio, scadenza 2014).

A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) (ex D.P.R. 13 Marzo 2013, n°59)

Relativamente agli aspetti ambientali “ Emissioni in atmosfera “ e “Scarichi Idrici “ in data 22.07.2013 l'Organizzazione, tramite S.U.A.P. del Comune di Corniglio, ha trasmesso alla Provincia di Parma (in ottemperanza all'art. 3, comma 1 del DPR n° 59/2013), quale gestore di un impianto assoggettato al rinnovo della autorizzazione allo scarico idrico scadenza 07.04.2014) ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ai sensi e per gli effetti del DPR 13.03.2013, n° 59 per le matrici ambientali emissioni in atmosfera e scarichi idrici della durata di anni 15 (quindici).

La Provincia di Parma, in data 28.04.2015 con atto protocollo n° 30295 ha rilasciato l'autorizzazione con scadenza il 28.04.2030.

In ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'A.U.A. rilasciata dalla Provincia di Parma e con il parere dell'ARPA EM.R., l'Organizzazione relativamente alla:

MATRICE ACQUE DI SCARICO ha:

- prodotto ed inviato ad ARPA Parma, in regime di autocontrollo, un'analisi delle acque industriali reflue dall'impianto di depurazione, con particolare attenzione ai parametri: pH, solidi sospesi m BOD5, COD5, nitriti, nitrati, ammoniaca, cloruri, fosforo totale, tensioattivi totali e grassi. L'analisi è accompagnata dal relativo verbale di prelievo;
- implementato un registro riportante gli interventi di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata sulla rete fognaria, sull'impianto di trattamento e sul terminale di scarico;
- redatto una relazione annuale riassuntiva su: funzionamento impianto trattamento, interventi di manutenzione, quantità fanghi prodotti e loro destinazione finale, firmata dal resp. tecnico dell'impianto di trattamento e dal Legale Rappresentante dell'Organizzazione.

L'autorizzazione allo scarico è relativa allo scarico: S1.

La tipologia di reflui scaricati è costituita da:

- acqua reflue domestiche pretrattate in fossa Imhoff
- acque reflue industriali provenienti da lavaggio prosciutti (pretrattate in vasca di stoccaggio ed impianto di flottazione)
- acque reflue industriali provenienti da lavaggio pavimenti e macchinari.

Tutte e tre le tipologie di scarico fanno capo ad un impianto di trattamento e depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale.

Al medesimo punto di scarico recapitano anche acque meteoriche non trattate, provenienti dalle coperture dei tetti e dal dilavamento del piazzale.

Il corpo idrico recettore è il RIO PRATO GRANDE compreso nel bacino del torrente Parma.

Le prescrizioni significative impartite dalla Provincia di Parma sono le seguenti:

- lo scarico terminale deve rispettare i valori limite di emissione stabiliti dall'art.101, commi 1 e 2, del D.Lgs. 152/2006 e smi ed in particolare della tabella III, allegato V, parte III.
- lo scarico è accessibile in corrispondenza del punto di immissione nel corpo idrico recettore e consente il controllo/campionamento delle acque reflue da parte delle Autorità Competenti.

L'Organizzazione, inoltre, ha trasmesso al Servizio Ambiente della Provincia di Parma, una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 in merito all'avvenuta presentazione della domanda di parere/benestare/nulla osta idraulico allo scarico all'ente gestore del corpo idrico ricettore integrata dagli estremi del provvedimento dello stesso ente.

L'Organizzazione è già in possesso di un nulla osta rilasciato dal responsabile tecnico dei bacini degli affluenti del Po in data 07/07/2008 con protocollo generale 2008/0165975.

ANALISI RIFERITE ALL'ULTIMO BIENNIO 2023-2025

Parametri	AUA	RAPPORTO DI PROVA N. 23/13217 del 29/12/2023	RAPPORTO DI PROVA N. 24/09152 del 07/01/2025
pH	5.5 – 9.5	6,9	7,1
Solidi sospesi totali	≤ 80 mg/l	36	25
COD	≤ 160 mg/l	96,4	61,4
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	≤ 15 mg/l	8,71	4,05
Azoto nitroso	≤ 0,6 mg/l	0,02	0,02
Azoto nitrico	≤ 20 mg/l	1,86	0,59
Cloruri	≤ 1200 mg/l	833	780
Fosforo totale	≤ 10 mg/l	4,51	1,94
Grassi e olii animali – vegetali	≤ 20 mg/l	12,1	16,6
Tensioattivi totali	≤ 2 mg/l	0,61	1,01
BOD5	≤ 40 mg/l	37,2	28,2

Per entrambi gli anni non si evidenziano superamenti nelle analisi degli scarichi infatti tutti i valori rispettano i limiti previsti.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo in condizioni normali ma, significativo in condizioni di emergenza (parametri: azoto ammoniacale, fosforo e cloruri).

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

I punti di emissione autorizzati dall'A.U.A. sono i seguenti:

- Emissione 01: caldaia a metano potenzialità 688 kWh
- Emissione 02: gruppo elettrogeno di emergenza potenzialità 696 kW
- Emissione 07: produttore rapido a gas metano acqua calda sanitaria, potenzialità 62 kWh
- Emissione 08: idem c.s.
- Emissione 09: idem c.s.

Le emissioni di cui sopra debbono osservare i seguenti valori limite:

Ossidi di azoto (espressi come NO₂): 350 mg/mc.

Ossido di carbonio (espresso come CO) : 100 mg/mc.

Le ulteriori emissioni E3 torre evaporativa, E4 timbratrice elettrica, E5 macchina lavaprosciutti ed E6 macchina lavaprosciutti devono semplicemente essere convogliate in atmosfera.

L'Organizzazione deve inoltre:

- rispettare i valori limiti minimi di emissione stabiliti dall'art. 217, commi 1,2,3,4 e 5, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e previsti dal " piano di tutela e risanamento qualità aria "approvato con Delib. Consiglio Provinciale n° 29 del 28/03/2007 e Delib. Giunta Regionale n° 2236/2009 e s.m.i.
- effettuare almeno una volta all'anno, in autocontrollo, la verifica dei propri fattori emissivi per indicatore di esercizio relativamente alle emissioni n° E1, E7, E8 ed E9.
- rendere i punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissioni, dimensionati e provvisti di idonee prese di misura e di campionamento in accordo con quanto indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle misure" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4 punto 1 del D.M. 12/07/1990.
- rendere l'accesso ai punti stabiliti per la misura sicuri e tali da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari.
- affidare l'esecuzione dei controlli ed il rilascio dei relativi referti analitici a soggetti o laboratori abilitati all'esercizio.
- predisporre un registro di autocontrollo (c.d. Registro Adempimenti ai fini della parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi), timbrato dall'ente di controllo e riportante i seguenti parametri di esercizio ed i fattori emissivi autorizzati per U.I.

PARAMETRI DI ESERCIZIO	
Ore/giorni di funzionamento	8
Giorni/anno funzionamento	255
Volume annuo di flusso gassoso emesso	1.660.000 Nm ³
FATTORI EMISSIVI AUTORIZZATI PER U.I.	
Potenzialità	1.200.000 kg/anno
Monossido di carbonio (CO)	0,14 g/Kg
Ossidi di azoto (NOx)	0,50 g/Kg
Biossido di carbonio (CO ₂)	300 g/Kg

Sino a prima del rilascio dell'A.U.A. non era richiesto il monitoraggio di CO e NOx. Pertanto fino al 2014 è stato calcolato il solo indicatore emissioni totali annui gas serra.

EMISSIONI IN ATMOSFERA ANNO 2024

Di seguito si riportano i dati relativi ai controlli effettuati sulla caldaia a gas metano **E 01**:

Parametri	U. M.	Valori limite	Valori riscontrati		
			Rapporto di prova del 20/07/2022 N. 2202867.01G	Rapporto di prova del 02/08/2023 N.2302775.01G	Rapporto di prova n. 2402769.01G del 24/07/2024
Portata	Nmc/h	/	680,42	681,12	699,03
Temperatura gas	°C	/	74,6	78,8	131
Ossigeno libero	%	/	7,1	5,73	4,34
Ossido di Carbonio CO	mg/Nm ³	100	78,7	67,4	97,4
Ossidi di Azoto NO ₂	mg/Nm ³	350	104,7	92,4	117
Anidride Carbonica CO ₂	%	/	7,7	8,5	9,3

- CO₂ = 375 ton.eq./anno di CO₂
- CO = 0,398 ton.eq./anno di CO₂
- NO_x = 74,03 ton.eq./anno di CO₂

Di seguito si riportano i dati relativi ai controlli effettuati sul produttore rapido di acqua calda **E 07**:

Parametri	U. M.	Valori limite	Valori riscontrati		
			Rapporto di prova del 20/07/2022 N. 2202867.02G	Rapporto di prova del 02/08/2023 N.2302775.02G	Rapporto di prova n. 2402769.02G del 24/07/2024
Portata	Nmc/h	/	66,24	67,49	65,31
Temperatura gas	°C	/	187,3	127,2	171
Ossigeno libero	%	/	5,7	14,3	4,17
Ossido di Carbonio CO	mg/Nm ³	100	89,9	81,2	83,6
Ossidi di Azoto NO ₂	mg/Nm ³	350	129,3	49,3	112,9
Anidride Carbonica CO ₂	%	/	8,5	3,7	9,4

- CO₂ = 35 ton.eq./anno di CO₂
- CO = 0,032 ton.eq./anno di CO₂
- NO_x = 6,67 ton.eq./anno di CO₂

Di seguito si riportano i dati relativi ai controlli effettuati sul produttore rapido di acqua calda **E 08**:

Parametri	U. M.	Valori limite	Valori riscontrati		
			Rapporto di prova del 20/07/2022 N. 2202867.03G	Rapporto di prova del 02/08/2023 N.2302775.03G	Rapporto di prova n. 2402769.03G del 24/07/2024
Portata	Nmc/h	/	67,34	65,24	65,38
Temperatura gas	°C	/	144,5	161,5	128,7
Ossigeno libero	%	/	12,5	5,99	10,28
Ossido di Carbonio CO	mg/Nm ³	100	95,2	78,7	96,1
Ossidi di Azoto NO ₂	mg/Nm ³	350	180,7	63,6	100,6
Anidride Carbonica CO ₂	%	/	4,7	8,4	6

- $\text{CO}_2 = 23 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$
- $\text{CO} = 0,037 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$
- $\text{NO}_x = 5,95 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$

Di seguito si riportano i dati relativi ai controlli effettuati sul produttore rapido di acqua calda **E 09**:

Parametri	U. M.	Valori limite	Valori riscontrati		
			Rapporto di prova del 20/07/2022 N. 2202867.04G	Rapporto di prova del 02/08/2023 N.2302775.04G	Rapporto di prova n. 2402769.04G del 24/07/2024
Portata	Nmc/h	/	65,38	64,90	62,76
Temperatura gas	°C	/	118,8	155,3	98,1
Ossigeno libero	%	/	11,8	5,55	3,45
Ossido di Carbonio CO	mg/Nm ³	100	99,1	89,9	8,7
Ossidi di Azoto NO ₂	mg/Nm ³	350	133,4	106,8	98,5
Anidride Carbonica CO ₂	%	/	5,1	8,6	9,8

- $\text{CO}_2 = 36 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$
- $\text{CO} = 0,003 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$
- $\text{NO}_x = 5,60 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$

Emissioni R-407C

- **GWP di R-407C= 1.774**
 Perdite di R-407C nel 2024= 45,50 kg = 0,045 t
 $0,045 \text{ t} * 1.774 = 79,83 \text{ ton.eq./anno CO}_2$

Emissioni R-404A (nessuna perdita)

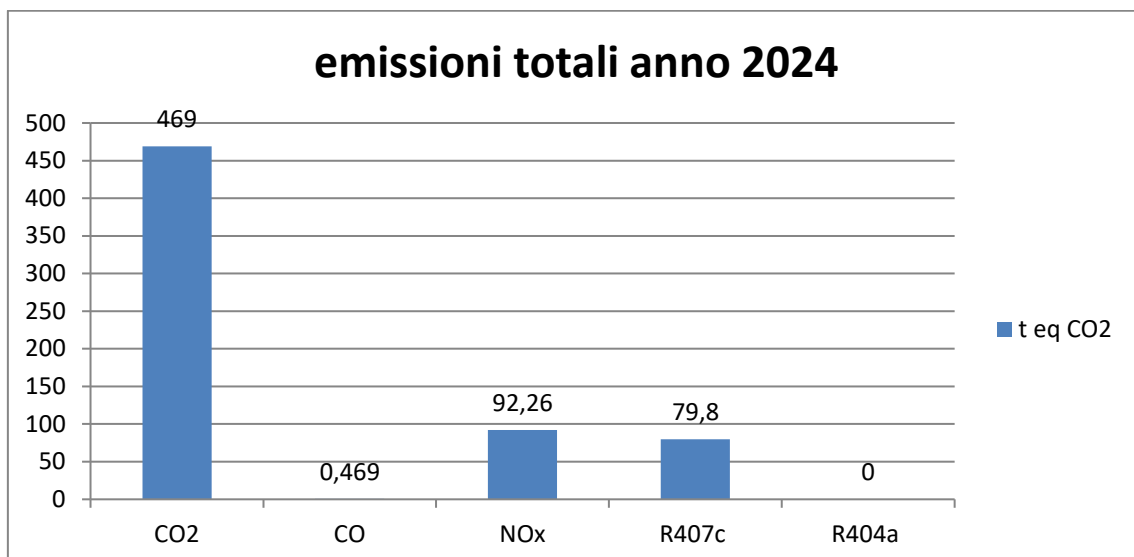
- **GWP di R-404A= 3.922**
 Perdite di R-404A nel 2024= 0 kg = 0 t
 $0 \text{ t} * 3.922 = 0 \text{ ton.eq./anno CO}_2$

Emissioni totali gas ad effetto serra anno 2024:

- $\text{CO}_2 = 469 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$
- $\text{CO} = 0,47 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$
- $\text{NO}_x = 92 \text{ ton.eq./anno di CO}_2$
- R-407C= **79,83** ton.eq./anno CO₂
- R-404A= **0** ton.eq./anno CO₂ (nessuna perdita)

Totale emissioni: 641 ton.eq./anno 2024 di CO₂

Il quadro generale, per l'anno 2024, delle emissioni totali sono riassunte nel seguente grafico dove le quantità sono espresse in tonnellate di CO₂ eq :



L'indicatore totale delle emissioni è valutato nella seguente tabella che evidenzia l'andamento dell'ultimo quadriennio:

Anno	Emissioni totali annue (t _{eq}) di CO2	Totale carne suina fresca lavorata annua (t)	Indicatore di emissioni (t CO ₂ eq/t)
2022	509	1.351	0,38
2023	693	1.461	0,47
2024	641	1.363	0,47

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

PRODUZIONE RIFIUTI

D.Lgs. 25 febbraio 1992, n°95 *Norme relative alla eliminazione oli usati*

Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1994 *Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del DPR 10 settembre 1982 n. 915 concernente lo smaltimento dei rifiuti.*

DM 1 aprile 1998, n. 145 *Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti, ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2 lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.*

Delibera di Consiglio Comunale di Traversetolo - Regolamento comunale per il servizio di raccolta rifiuti

Decisione 2000/532/CE – Nuovo CER – Catalogo Europeo rifiuti

Legge 21 dicembre 2001, n°443 (c.d. Legge Lunardi) – Autorizzazione al nuovo CER e classificazione terre di scavo

Direttiva Ministero Ambiente 9 aprile 2002 – Trasposizione dei codici CER

D.Lgs. 13 gennaio 2003, n°36 *"Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti"*

D.Lgs. n°151 del 25 luglio 2005 *Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*

D.Lgs. n°152 del 03.04.2006 e succ. modifiche ed integrazioni – Norme in materia ambientale – Parte Quarta: Titolo I Gestione Rifiuti e relativi allegati – Titolo II Gestione Imballaggi – Titolo III Gestione particolari categorie di rifiuti

D.M. 02 maggio 2006 – Approvazione dei modelli di registro di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'art. 195, commi 2, lettera n) e 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Comunicato Ministero Ambiente 26.06.2006 – Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di 17 decreti ministeriali e interministeriali attuativi del D.Lgs. n°152 del 03.04.2006 ,pubblicati in G.U. il 10,11,16,17,18 e 24 maggio 2006

D.Lgs. 16.02.2008 , n° 4 : terre e rocce di scavo

Decreto Ministeriale del 17 dicembre 2009 - Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'art. 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009.

D.Lgs. n°205 del 03.10.2010 – Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti

Regolamento servizio di gestione dei rifiuti urbani ATO 2 PARMA del 29 novembre 2010.

D.Lgs. 11 febbraio 2011, n.21 - Modifiche al decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188, recante l'attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE, nonché l'attuazione della direttiva 2008/103/CE.

D.M. 12 novembre 2011 – Proroga della dichiarazione ambientale

D.M. 20.03.2013 - Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

L. 30 ottobre 2013, n. 125 (conversione della DL 31 agosto 2013, n. 101). Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (Gazzetta ufficiale: n. 255 del 30 ottobre 2013)

Decisione 2014/955/CE 18.12.2014. Elenco rifiuti

Reg. UE 1357/2014 del 18.12.2014 Pericolosità dei rifiuti (nuove classi pericolo HP)

D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 213 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Decreto in vigore dal 16 giugno 2023)

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 4 aprile 2023, n. 59 (Decreto R.E.N.T.Ri) - Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152». (Entrata in vigore del provvedimento: 15/06/2023).

“San Nicola Prosciuttificio del Sole” produce la seguente tipologia di rifiuti:

Rifiuti assimilabili agli urbani

Detti rifiuti sono destinati alla raccolta differenziata consistente nel raccogliere i rifiuti (carta, plastica, legno, corpi metallici) in frazioni merceologiche omogenee e destinarli al recupero e/o al riciclaggio.

I rifiuti vengono conferiti nel cassonetto stradale data la loro esigua quantità giornaliera prodotta (circa 3 kg/giorno lavorativo).

Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Tali rifiuti vengono stoccati in appositi contenitori sui quali vengono apposti targhe identificative della tipologia del rifiuto per una migliore visibilità degli stessi.

Di questi rifiuti negli ultimi anni di attività sono state prodotte le seguenti quantità:

Produzione	2022	2023	2024	2025 al 31.05
Carni suine fresche (t)	1.351	1.461	1.363	582
Carni da reparto di disosso (t)	1.214	965	1.110	368
Tot. carni suine fresche (t) + carni da reparto di disosso (t)	2.565	2.425	2.473	950

I rifiuti speciali prodotti sono riportati nelle tabelle seguenti.

- codice CER SALE ESAUSTO

Sale esausto	2022	2023	2024	2025 al 31.05
Sale esausto (avviato al recupero) [t]	35,34	38,34	27,13	12,59
Rapporto [t sale/ t carne fresca]	0,026	0,026	0,020	0,022

Il sale esausto viene raccolto e trasportato dalla ditta Ecoparma Sas con sede legale in Langhirano in via P. Nenni, n°15 iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali iscrizione n°BO01975, prot. n°10009/2022. **Fine validità 10.05.2027** Categoria 4-E Raccolta e trasporto rifiuti speciali non pericolosi. Classe E: quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 T e inferiore a 6.000 T Rifiuto: rifiuti di cloruro di sodio CER 02.02.99, targa autocarri: EV948CW; FR799VH

La gestione degli olii minerali, dei lubrificanti e delle condense oleose si effettua a cura della Ditta Refri Group Srl che è incaricata della manutenzione degli impianti. La ditta Refri Group Srl è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (iscrizione numero BO/20094) ai sensi dell'art. 212, comma 8, del D.Lgs. n°152/2006 e succ. modifiche e integrazioni, per l'esercizio delle operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi e delle operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi in quantità non eccedente trenta chilogrammi al giorno o trenta litri al giorno prodotti dalla suddetta attività dal 03.04.2008. **Scadenza il 18/06/2034.**

- codice CER FANGHI

20204

Fanghi	2022	2023	2024	2025 al 31.05
Fanghi (ottenuti dalla flottazione dei grassi) [t]	60,16	70,38	55,98	44,10
Rapporto [t fanghi/t carne lavorata + t carne da disosso]	0,023	0,029	0,023	0,046

I fanghi vengono ritirati dalla Ditta Barosi Franco con sede legale in via Mossale n°36/a a Corniglio - località Beduzzo, in possesso di: 1°) rinnovo autorizzazione unica gestione deposito preliminare – D15 di rifiuti speciali non pericolosi, in impianto ubicato presso depuratore di Tizzano del rifiuto CER 02.02.04 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti), finalizzato al successivo conferimento ad impianti di smaltimento autorizzati, rilasciata da ARPAE – Emilia Romagna con Determinazione Dirigenziale DET – AMB -2019 -2249 del 10.05.2019 con **scadenza il 30 aprile 2029**; 2°) iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali con numero di iscrizione BO01119 – categoria 1 classe F raccolta e trasporto rifiuti urbani (popolazione complessivamente servita inferiore a 5.000 abitanti) e categoria 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti) classe D (quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 5.000 t e inferiore a 15.000 t) **con validità dal 10.11.2022 al 10.11.2027.**

L'Organizzazione è in possesso di Registro di carico e scarico con pagine numerate e vidimate dalla CCIAA e di Formulare dei Rifiuti.

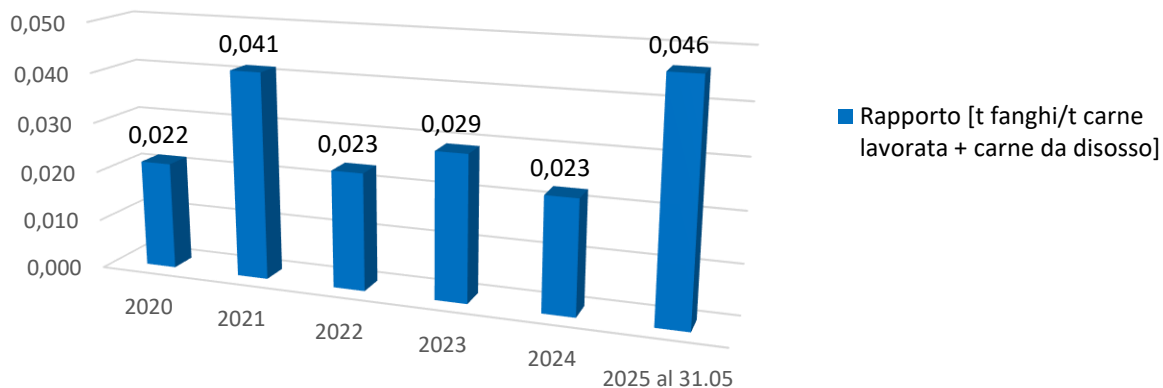
L'Organizzazione il 29.04.2024 ha presentato via telematica alla C.C.I.A.A. di Parma, il MUD i cui dati si riferiscono all'anno 2023.

San Nicola Prosciuttificio del Sole è regolarmente iscritto al CONAI a far tempo dal 25.11.1998.

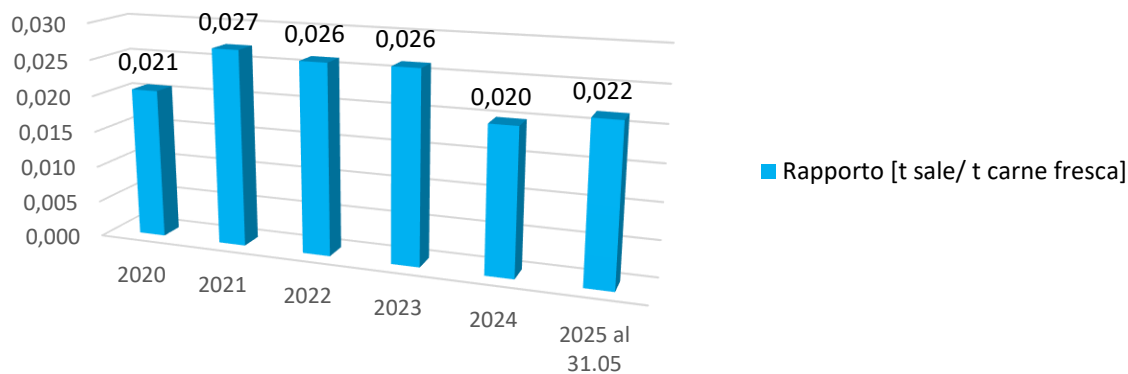
Rifiuti quali toner di stampanti, lampade al neon, batterie e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (rifiuti speciali pericolosi), prodotti in modo estemporaneo, sono affidati a Ditte autorizzate al trasporto ed allo smaltimento.

Per quanto riguarda gli indicatori chiave dei rifiuti speciali prodotti si faccia riferimento ai seguenti grafici a far tempo anno 2020:

Andamento fanghi prodotti e smaltiti



Andamento recupero sale esausto



Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza per la non rilevanza delle tipologie e delle quantità dei rifiuti prodotti.

SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE CARNI SUINE A BASSO RISCHIO – CATEGORIA 3

D.Lgs. Governo n. 508 del 14 febbraio 1992 – attuazione direttiva CEE 90/667 sui rifiuti di origine animale;

Legge 9 marzo 2000, n°49 – disposizioni 'ammasso pubblico temporaneo proteine animali a basso rischio

Ordinanza 30 marzo 2001 – gestione materiale ad alto e basso rischio

Regolamento CEE/UE n°1774 del 03 ottobre 2002 – norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Accordo Stato-Regioni del 01 luglio 2004 – norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

D.Lgs. n°152 del 03 aprile 2006 e succ. modifiche ed integrazioni – Norme in materia ambientale art. 185, comma 2 "Resta ferma la disciplina di cui al regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002, recante norme sanitarie relative a sottoprodotti di origine animale non destinate al consumo umano, che costituisce disciplina esaustiva ed autonoma nell'ambito del campo di applicazione ivi indicato".

Reg. CE 1069/2009 del 21.10.2009 – abrogazione del Reg. CE n° 1774 del 2002

Trattasi di frattaglie e scarti derivanti dalle operazioni di rifilatura dei prosciutti.

Con Ordinanza Ministeriale 30.03.2001 e con successivo D.Lgs. n°152 del 03.04.2006 – art. 185, comma 2 ... (Resta ferma la disciplina di cui al regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002, recante norme sanitarie relative a sottoprodotti di origine animale non destinate al consumo umano, che costituisce disciplina esaustiva ed autonoma nell'ambito del campo di applicazione ivi indicato).....è stato stabilito che alle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e pretrattamento del materiale in argomento non si applicano le disposizioni relative alla tenuta di registri, formulari e MUD previste in materia di gestione di rifiuti.

L'Organizzazione produce i seguenti scarti di origine animale a basso rischio:

- grasso;
- ossa.

L'Organizzazione è in possesso del Registro di Scarico Sottoprodotti Origine Animale ai sensi Reg. CE n°1774/2002 e dei Documenti Commerciali per il trasporto di sottoprodotti di categoria 3.

I sottoprodotti generati dalle lavorazioni effettuate nel reparto lavorazione carni suine fresche vengono raccolti e trasportati dal sig. Rapini Gaetano, titolare dell'omonima ditta individuale, che in data 12.03.2009 ha presentato al Dipartimento Sanità Pubblica della AUSL di Modena , Notifica ai fini della Registrazione (ex Reg. CE 1774/2002) dei veicoli adibiti alla raccolta e trasporto di sottoprodotti di origine animale categoria 3 con contenitore identificato n° 385 installato su automezzo IVECO targato BK 905 ZK .

La Notifica non necessita né di autorizzazione né di rinnovo.

I sottoprodotti vengono poi conferiti alla ditta SAPI S.P.A. che ai sensi del Reg. CE n°1774/2002 è stata riconosciuta dal Comune di Castelnuovo Rangone (MO), con atto prot. N°7470 del 18/09/2003, quale impianto di trasformazione sottoprodotti di origine animale categoria 3 con numero identificativo 204/TRAS 3.

La Ditta SAPI S.P.A. ai sensi del Reg. CE n°1774/2002 è stata riconosciuta dal Comune di San Martino in Rio (RE), con atto prot. N°6039 del 03/08/2004, quale impianto di trasformazione sottoprodotti di origine animale categoria 3 con numero identificativo 198/TRAS 3 - Cambio ragione sociale.

I sottoprodotti generati dalle lavorazioni effettuate nel reparto di disosso prosciutti vengono raccolti e trasportati anche dalla ditta Cuccui Gavino Sas che in data 25.01.2011 ha presentato al Dipartimento Sanità Pubblica della AUSL di Parma – Distretto Sud-Est Langhirano , Notifica ai fini della registrazione (ex Reg. CE 1774/2002) dei veicoli adibiti alla raccolta e trasporto di sottoprodotti di origine animale categoria 3 : Fiat Iveco targa PR 561195: autorizzazione N° 47 ; Fiat Iveco targa AW164EX: autorizzazione N° 74 ; Fiat Iveco targa DJ545ES : autorizzazione N° 204 ; Fiat Iveco targa ED201KA: autorizzazione N° 251 ; Fiat Iveco targa CE486PV: autorizzazione N° 170 .

La Notifica non necessita né di autorizzazione né di rinnovo.

La ditta Cuccui Gavino sas è inoltre in possesso di Atto di Riconoscimento Definitivo per cambio ragione sociale per subingresso, rilasciata dal Direttore Dipartimento Sanità Pubblica AUSL di Parma con atto prot. n°28413 del 05.04.2011 per lo svolgimento dell'attività di: IMPIANTO DI TRANSITO DI CATEGORIA 3, con numero di riconoscimento: ABP210INTP3.

L'atto di riconoscimento non è soggetto a rinnovo.

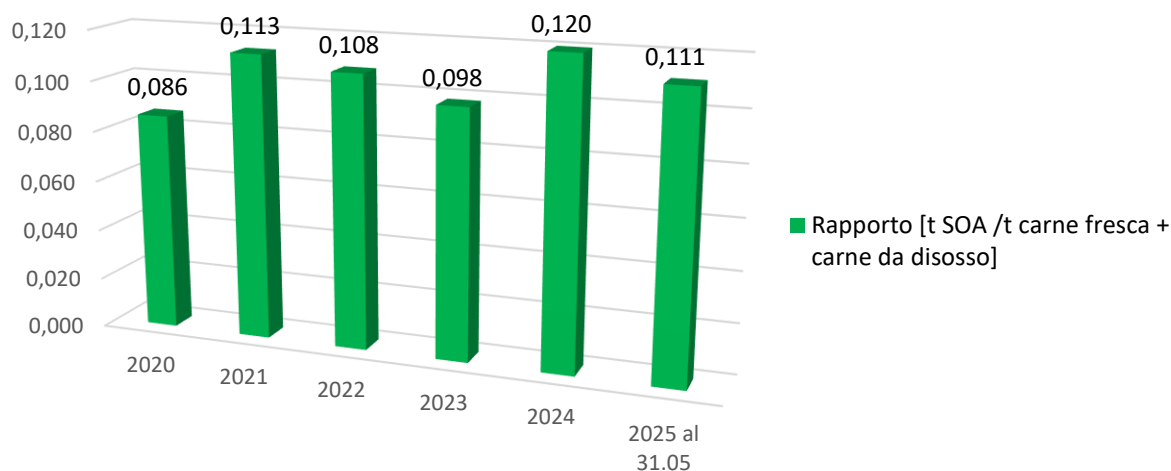
Nella seguente tabella sono riportati gli scarti prodotti a far data dall'anno 2022:

<i>Sottoprodotti di origine animale</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025 al 31.05</i>
Sottoprodotti di origine animale [t]	276,63	237,96	297,00	105,28
Rapporto [t SOA /t carne fresca + carne da disosso]	0,108	0,098	0,120	0,111

L'andamento della produzione di questi sottoprodotti è fortemente dipendente dalla tipologia delle cosce suine.

Nel seguente grafico è riportato l'andamento della produzione dei sottoprodotti in totale e la quota riconducibile ad ogni singola tonnellata di carne lavorata:

Andamento SOA - 3° CAT.



Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza per la non rilevanza della tipologia e delle quantità dei sottoprodotti.

PCB/PCT

D.Lgs. 22 maggio 1999, n°209 – attuazione direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento di PCB e PCT

DM 11 ottobre 2001 – condizioni per utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa di decontaminazione e smaltimento

Legge n°62 del 18.04.2005 - Legge comunitaria 2004 art. 18 – obblighi a carico detentori apparecchi contenenti PCB/PCT

Nel sito è presente un trasformatore di corrente elettrica. Come è noto, dette apparecchiature utilizzano per il trasferimento di calore, fluidi dielettrici che possono contenere in concentrazioni elevate PCB e PCT (trattasi di miscele di idrocarburi aromatici clorurati persistenti, poco biodegradabili, in grado di trasferirsi tramite la catena alimentare, agli animali e all'uomo).

L'Organizzazione è in possesso della seguente documentazione:

- copia dichiarazione fornitore del trasformatore riportante quale anno di costruzione il 1998;
- copia dichiarazione fornitore circa la conformità al DPR n°216 del 25.05.1988 **dell'olio minerale esente da PCB e PCT usato per riempimento trasformatore;**
- copia certificato analisi chimica rilasciata dal produttore olio minerale riportante una conc. di PCB < a 1 p.p.m.;
- copia estratto norma CEI 10-38 di pagine due dalla quale si evince che un apparecchio elettrico può essere considerato come non contenente PCB qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:
- apparecchio costruito dopo il 1990;
- presenza di un certificato del costruttore che garantisca l'assenza di PCB;
- presenza di un certificato di analisi che evidenzi una conc. di PCB non superiore a 50 mg/kg.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

SOSTANZE E PREPARATI CHIMICI

D.Lgs. del 25 luglio 2005 n°151 - Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché' allo smaltimento dei rifiuti

Reg. CE n° 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio –_concernente la registrazione , la valutazione , l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

Reg. CE del 22 giugno 2009 n°552/2009 – Modifica del Regolamento CE n°1907/2006 concernente registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restituzione delle sostanze chimiche (REACH).

Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione del 18 giugno 2020 che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (dal 1° gennaio 2023 le Schede Dati di Sicurezza devono essere tutte redatte secondo tale regolamento).

DPR 24.01.2011,n° 20 – sostanze assorbenti e neutralizzanti in caso di sversamenti da caricabatterie .

Il rischio di contaminazione ambientale da sostanze e preparati pericolosi è rappresentato dalla presenza all'interno del sito di modeste quantità di:

- ipoclorito sodico utilizzato per la clorazione delle acque impiegate per la pulizia e sanificazione di locali, e attrezzature;
- detergenti ambientali;
- sgrassanti;
- disinfettanti;
- detergenti per mani lavoratori;
- batteri ed enzimi per manutenzione condutture.

Tali sostanze vengono comunque stoccate nei loro contenitori ermeticamente chiusi, all'interno dell'insediamento in zone adeguatamente protette. L'utilizzo di queste sostanze e la loro manipolazione è affidato a persone adeguatamente addestrate.

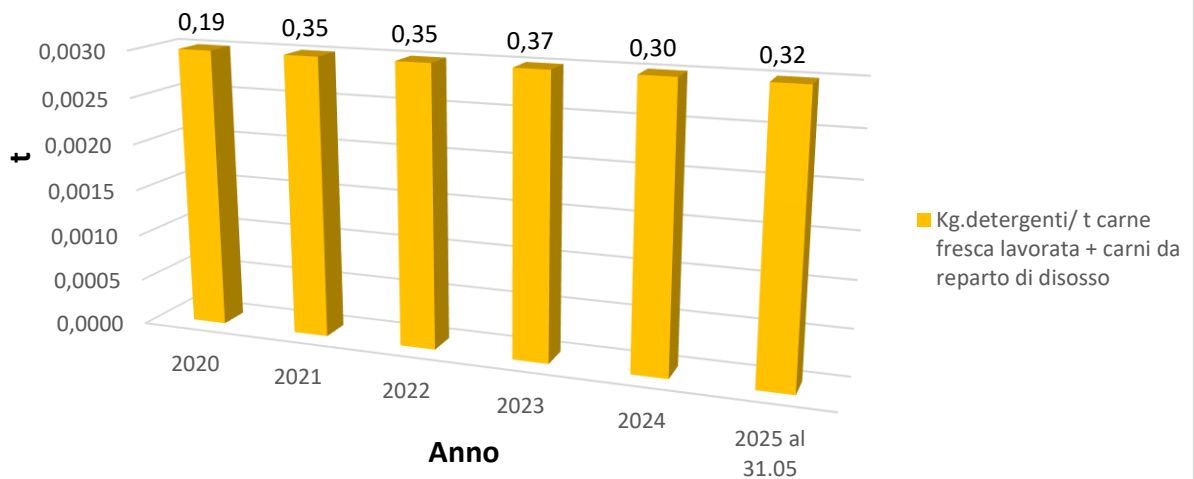
Per tutti questi prodotti sono disponibili nei punti di utilizzo le relative Schede di Sicurezza.

Nella seguente tabella sono riportati i consumi a far tempo dall'anno 2022:

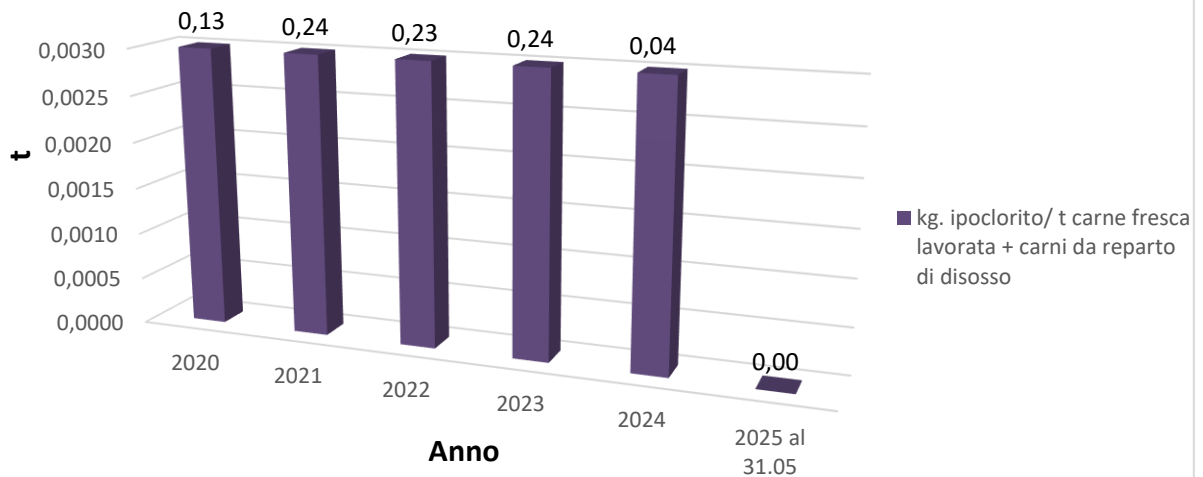
	2022	2023	2024	2025 al 31.05
Uso detergenti e disinfettanti (Kg)	900	890	740	300
Kg. detergenti/ t carne fresca lavorata + t carni da reparto di disosso	0,35	0,37	0,30	0,32
Uso ipoclorito (Kg)	600	580	100	-
kg. ipoclorito/ t carne fresca lavorata + t carni da reparto di disosso	0,23	0,24	0,04	-
Uso sali per resine scambiatrici di ioni (Kg)	3.350	3.340	3.500	2.000
Kg. Sali/ t carne fresca lavorata + t carni da reparto di disosso	1,31	1,38	1,42	2,11

Per quanto riguarda la quota di agenti chimici impiegati nel processo di lavorazione di ogni tonnellata di carne si faccia riferimento ai seguenti grafici:

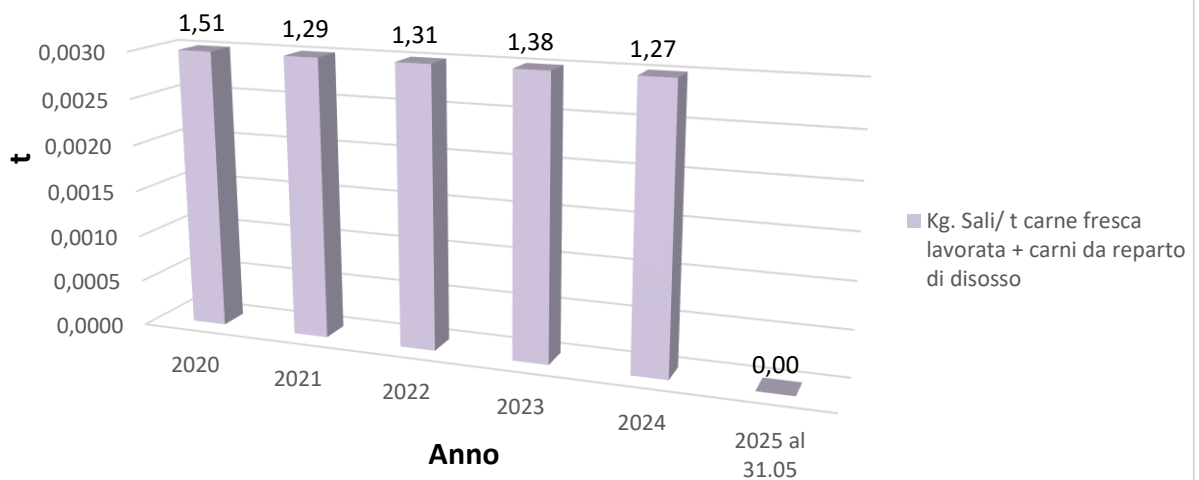
Andamento consumi detergenti e disinfettanti



Andamento consumi ipoclorito



Andamento consumo sale per resine



Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza, in relazione alle condizioni di massima sicurezza in cui si trovano custoditi i prodotti chimici in argomento.

USO RISORSE IDRICHE NATURALI

RD.1775 /1933 art. 75 – ricerca acque sotterranee o scavo pozzi

D.Lgs. n° 275/ 1993 art. 10 e art. 2 Legge n°290/ 1999 - denuncia pozzi esistenti

D.Lgs. n°31 del 02/02/2001 qualità delle acque destinate al consumo umano

Legge 5/1/1994 n°36- disposizioni in materia di risorse idriche

D.P.R. 18/2/1999 n°238 – regolamento di attuazione di alcuni articoli della Legge 5/1/1994 n°36

Regolamento Regione Emilia Romagna 20.11.2001 n°41 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione ai acqua pubblica”

D.Lgs. n°152 del 03.04.2006 e succ. modifiche e integrazioni – Norme in materia ambientale – Parte Terza- Tutela delle acque dall'inquinamento e gestione risorse idriche- sezione II: Titolo III e Titolo IV

D.Lgs. n°4 del 16 gennaio 2008 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale

L'Organizzazione utilizza acqua potabilizzata prelevata da n°2 pozzi ad uso extradomestico di identica portata denunciati alla Regione Emilia-Romagna il 30 giugno 1995 .

In data 29.12.2005 l'Organizzazione ha presentato richiesta di concessione per utilizzo di acque pubbliche alla Regione Emilia – Romagna – Serv. Tecnico Bacino Taro e Parma.

L'Organizzazione ha ricevuto dal Servizio Tecnico dei Bacini Trebbia e Taro raccomandata, datata 12 febbraio 2008, avente come oggetto: Concessione preferenziale ex art. 38 Reg. Regionale n°41/2001 – Istanza di derivazione di acque pubbliche per uso industrie alimentari e delle bevande in comune di Corniglio, località Prella Inferiore.

In data 26.10.2009, San Nicola Prosciuttificio del Sole SpA, ha ricevuto dal Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – Sede di Parma, “Avviso per notifica del provvedimento di concessione, rinnovazione utenza per unità aziendale e diffida al pagamento dei canoni”, con la quale è stata assentita la concessione di derivazione, per uso industrie alimentare e bevande, come da Determinazione del Responsabile del Servizio n°9477 del 28.09.2009.

Ai fini della procedibilità dell'istanza in oggetto, in applicazione degli artt. 6, 7 e 38 del Reg. Regionale n° 41/2001, l'Organizzazione ha prodotto la seguente documentazione:

- attestazione di versamento di € 154,94 sul c/c n. 14048409 intestato a Regione Emilia Romagna – Servizio Provinciale Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali di Parma, per spese di istruttoria;
- relazione tecnica generale relativa ai dati costruttivi osservabili, corredata da:
 - disegni in scala 1:200 – 1:500, rappresentanti le opere di estrazione, adduzione e di utilizzazione, se disponibili;
 - corografia su carta tecnica regionale (CTR) in scala 1:10.000 e 1:25.000;
 - planimetria catastale in scala 1:2.000;
 - descrizione dei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati (nel caso in cui la derivazione sia assoggettata a tale obbligo).

Permanendo l'interesse alla derivazione di acque pubbliche, Prosciuttificio San Nicola SpA , in data 20.07.2015 ha presentato istanza di rinnovo al SERVIZIO TECNICO BACINI TARO e PARMA.

Con Determinazione AMB – 2023 -1840 del 12.04.2023 il Dirigente ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma ha assentito il rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee sino al 31.12.2032 mediante n: 01 pozzo avente profondità di metri 15, portata massima di esercizio 5,6 l/s, volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 8700 mc/anno .

La captazione di acque sotterranee a servizio dell'Organizzazione si trova in località Prella Inferiore, posizionata sulla sponda sinistra del torrente Parma ad una quota di mt. 515 s.l.m. Tramite condotta interrata l'acqua viene pompata sino alla sede dello stabilimento ed accumulata in vasca interrata in c.a. di capacità pari a 5 mc. Dalla vasca interrata l'acqua viene poi pompata ad una autoclave al servizio dell'impianto di addolcimento e disinfezione a break-point con ipoclorito sodico per uso alimentare. Per valutare i consumi d'acqua è stato installato un contalitri.

I consumi d'acqua si riferiscono a:

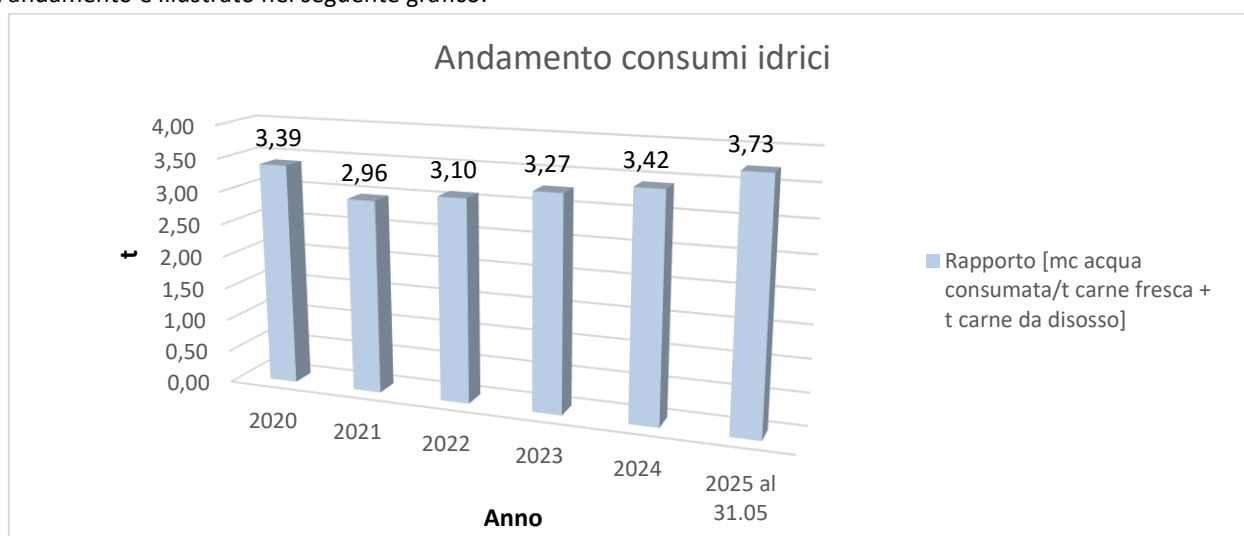
- detersione e sanificazione locali e attrezzature;
- raffreddamento compressori degli impianti frigoriferi;
- servizi igienici aziendali;
- innaffiamento del verde nel periodo estivo.

Annualmente le acque prelevate vengono sottoposte a controllo da un laboratorio di analisi, per verificare il rispetto dei limiti imposti per le acque destinate al consumo umano dal D.Lgs. n°31 del 02/02/2001 e s.m.i.

I consumi d'acqua a far data dal 2022 sono riportati nella seguente tabella:

<i>Produzione</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025 al 31.05</i>
Consumo idrico [mc]	7.940	7.930	8.461	3.545
Rapporto [mc acqua consumata/t carne fresca + t carne da disosso]	3,10	3,27	3,42	3,74

L'andamento è illustrato nel seguente grafico:



Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo in condizioni normali ma, significativo in condizioni di emergenza.

CONSUMI ENERGETICI

Energia elettrica

L'Azienda è fornita di energia elettrica da ENEL in bassa tensione.

I consumi annui sono riportati nella seguente tabella:

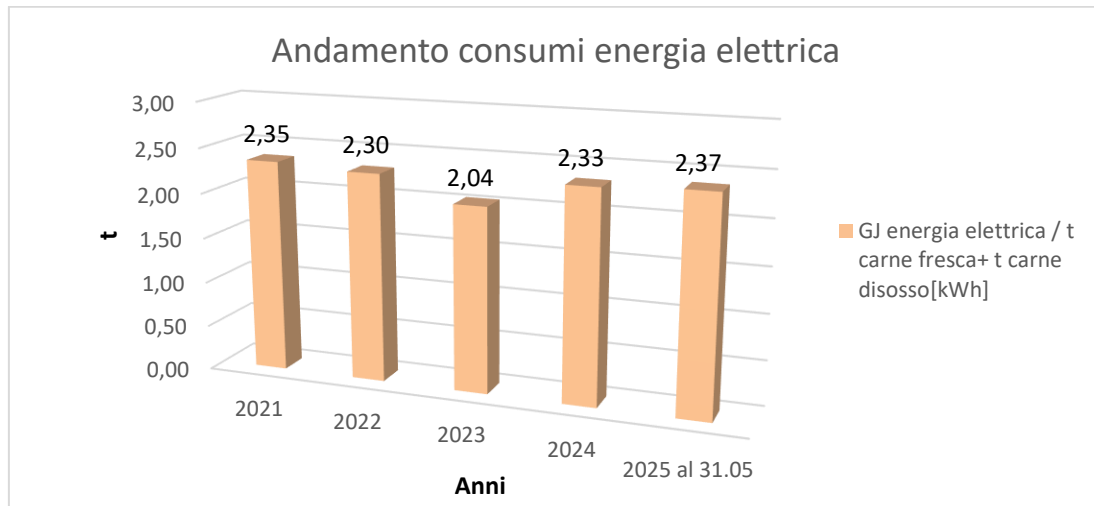
<i>Consumi energia elettrica</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025 al 31.05</i>
Energia elettrica consumata [GJ]	5.901	4.946	5.761*	2.252**
GJ energia elettrica / t carne fresca+ t carne disosso	2,30	2,04	2,33	2,37
TEP energia elettrica	307	257	299	117

*di cui 1.506 autoprodotta

**di cui 547 autoprodotta

L'energia elettrica autoprodotta viene nella sua quasi totalità riutilizzata internamente senza reimmissione in rete dell'eccedenza.

L'andamento dell'indicatore chiave dei consumi di energia è riportato nel seguente grafico.



Il consumo di energia elettrica è principalmente dovuto alla necessità di alimentare i compressori per la refrigerazione delle celle. Detto consumo non è correlato alla quantità di carne presente nelle celle, bensì alle ore di funzionamento delle celle stesse che sono indipendenti dalla quantità di carne conservata.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

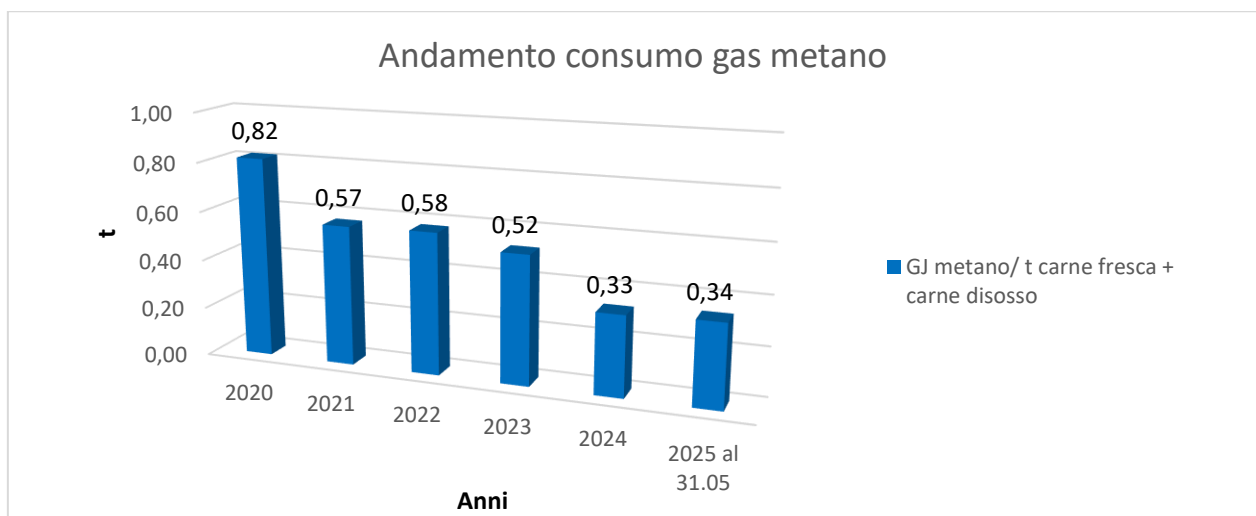
Metano

"San Nicola Prosciuttificio del Sole SpA" utilizza gas metano fornito dalla rete pubblica per il riscaldamento, produzione di acqua calda e per il funzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali di stagionatura.

I consumi annui sono riportati nella seguente tabella:

Consumi Gas metano	2022	2023	2024	2025 al 31.05
Gas Metano [GJ]	1479	1269	809	322
GJ metano/ t carne fresca + carne disosso	0,58	0,52	0,33	0,34
TEP metano	31,4	26,9	17,14	6,82

L'andamento dell'indicatore chiave dei consumi di metano è riportato nel seguente grafico.

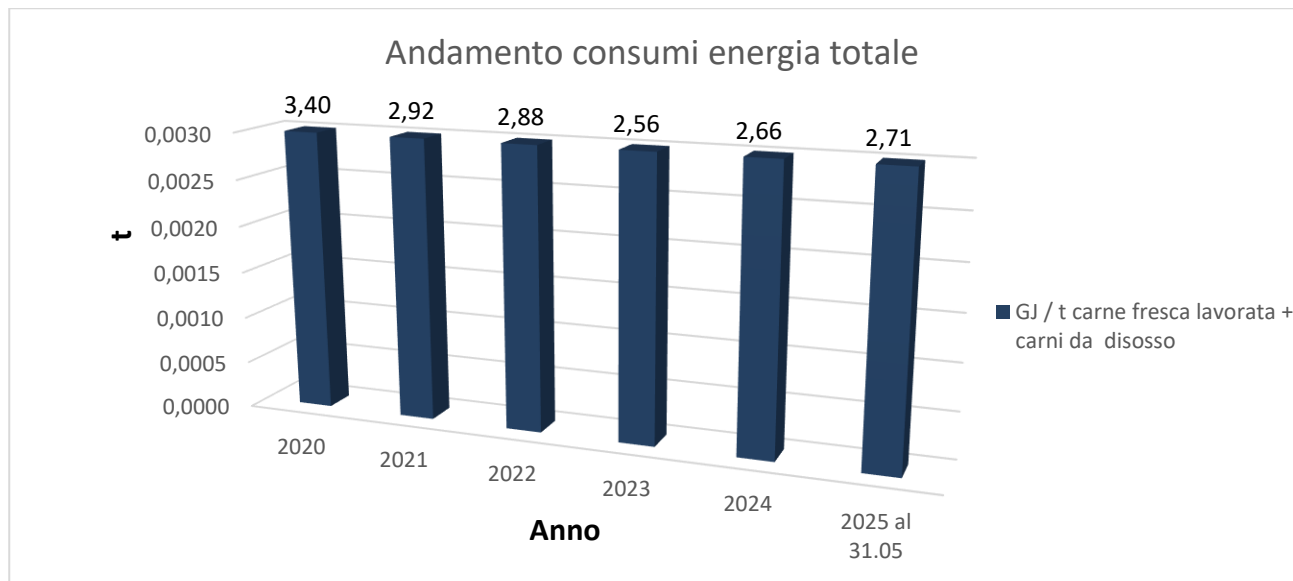


Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza in quanto il funzionamento degli impianti è stato ottimizzato.

La significativa riduzione nel consumo di metano si deve alla avvenuta installazione e funzionamento dei nuovi impianti per il trattamento aria (U.T.A.) .

Il consumo complessivo di energia prodotto dall'Organizzazione è riportato nella seguente tabella:

	2022	2023	2024	2025 al 31.05
Energia totale consumata (GJ)	7.198	6.187	6.570	2.575
GJ / t carne fresca + t carni da disosso	2,81	2,55	2,66	2,71
Tep	338	284	316	124



I consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici) sono esplicitati al punto CONSUMI ENERGETICI (pag. 39).

RUMORE NELL'AMBIENTE ESTERNO

DPCM 1 marzo 1991 – primo atto in materia di inquinamento acustico.

Legge 26 ottobre 1995, n°447 – legge quadro su inquinamento acustico – disciplina emissioni sonore prodotte da sorgenti fisse e mobili

DPCM 14 novembre 1997 – valori limite delle sorgenti sonore

DM 16 marzo 1998 – tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico

D.Lgs. 4 settembre 2002, n°262 – recepisce normativa europea in materia di emissione acustica ambientale di macchine ed attrezzature destinate ad operare all'aperto

D.Lgs. n°194 del 19.08.2005 – determinazione e gestione del rumore ambientale

DPR 19.10.2011, n° 227 – art. 4, comma 2 e 3, semplificazione documentazione impatto acustico

D.Lgs. n° 42/2017 – Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico .

Il sito è inserito all'interno di un contesto rurale e boschivo, in area classificata dal vigente P.R.G. "Zona industriale". All'interno della proprietà aziendale è presente l'abitazione del custode e fuori dal confine aziendale è presente una abitazione ad una distanza di circa 70 m. Altre abitazioni sparse sono distribuite a distanze tra i 100 e i 200 m.

E' stata effettuata una valutazione del clima acustico ai confini esterni della Azienda, procedendo nei rilievi fonometrici come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 marzo del 1991.

Le misure, effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale in possesso di autorizzazione rilasciata con determina Dirigente Settore Ambiente della Provincia di Parma sono state effettuate in corrispondenza dei confini di proprietà.

Le uniche possibili fonti di inquinamento acustico derivanti dall'attività sono rappresentate da:

- compressori d'aria posizionati all'interno del fabbricato;
- torre evaporativa e ventilatori per raffreddamento;
- impianti frigoriferi all'interno della sala macchine.

Si precisa altresì che quasi tutti gli impianti frigoriferi a servizio dell'attività rimangono in funzione 24 ore al giorno per tutti i 7 giorni della settimana, in quanto fondamentali per il corretto svolgimento del ciclo del freddo. Il funzionamento di tutte le apparecchiature viene gestito in automatico da diverse centraline che, in relazione alle necessità dello stabilimento, fanno partire i diversi impianti.

Nella giornata del 15 gennaio 2004 fra le ore 9,30 e le ore 11,00 sono stati effettuati i rilievi.

Condizioni ambientali:

Le condizioni meteorologiche durante l'effettuazione delle misure prevedevano:

- cielo sereno con leggero vento.

Si ritiene di poter affermare che le condizioni del traffico veicolare circolante lungo la Strada Provinciale Corniglio – Langhirano abbiano influenzato in modo significativo le misure effettuate nel lato sud, in corrispondenza del confine dello stabilimento adiacente alla strada stessa.

Posizioni di misura:

Le misure sono state effettuate in corrispondenza di diversi punti in prossimità dei confini di proprietà e precisamente:

Lato nord	Punti 1, 2, 3
Lato est	Punti 4, 5, 6, 7
Lato sud	Punti 8, 9, 10, 11
Lato ovest	Punti 12, 13, 14

Valori rilevati:

CONFINE LATO NORD	
Punto 1: lungo il confine	rumore ambientale: 44,1 dBA
Punto 2: lungo il confine	rumore ambientale: 45,3 dBA
Punto 3: lungo il confine	rumore ambientale: 45,1 dBA
CONFINE LATO EST	
Punto 4: lungo il confine	rumore ambientale: 44,1 dBA
Punto 5: lungo il confine	rumore ambientale: 44,7 dBA
Punto 6: lungo il confine	rumore ambientale: 46,4 dBA
Punto 7: lungo il confine	rumore ambientale: 47,6 dBA
CONFINE LATO SUD	
Punto 8: lungo il confine (adiacente alla strada)	rumore ambientale: 51,8 dBA
Punto 9: lungo il confine (adiacente alla strada)	rumore ambientale: 53,6 dBA

Punto 10: lungo il confine (adiacente alla strada)	rumore ambientale: 52,1 dBA
Punto 11: lungo il confine (adiacente alla strada)	rumore ambientale: 53,3 dBA
CONFINE LATO OVEST	
Punto 12: lungo il confine	rumore ambientale: 44,2 dBA
Punto 13: lungo il confine	rumore ambientale: 43,8 dBA
Punto 14: lungo il confine	rumore ambientale: 42,5 dBA

Conclusioni:

L'area su cui insiste l'attività in oggetto è classificata dal P.R.G. vigente del Comune di Corniglio come "Zona industriale". Dalle informazioni ricevute, il Comune di Corniglio non ha ancora adottato il piano di zonizzazione acustica relativo alla destinazione d'uso del territorio e, pertanto, il riferimento è necessariamente la tabella allegata al D.P.C.M. del 1° marzo 1991 che, per quanto riguarda le zone esclusivamente industriali, indica in 70 db(A) il limite di emissione diurno ed in 70 db(A) il limite di emissione notturno.

Essendo la zona su cui insiste il fabbricato classificata dal P.R.G. vigente del Comune di Corniglio come "Zona industriale", non si ritiene possibile applicare il limite differenziale, inteso come differenza tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo, così come individuato dall'art. 2 del D.P.C.M. 01.03.1991.

In relazione a quanto sopra evidenziato e analizzando i risultati delle misure effettuate, si ritiene di poter affermare che il limite di emissione diurno sia pienamente rispettato, analogamente si ritiene che anche durante il periodo notturno il livello di rumore ambientale sia paragonabile a quello misurato durante il periodo diurno e che, pertanto, si rispetti pienamente anche il limite di emissione per il periodo notturno.

Le misure non sono state ripetute negli anni seguenti in quanto non vi sono state modifiche e/o integrazioni alle sorgenti sonore presenti nell'insediamento nell'anno 2004.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza per la modesta incidenza del rumore prodotto dall'attività sul rumore ambientale.

ODORE

Nel corso delle attività non si producono odori disturbanti.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che in condizioni di emergenza.

IMPATTO VISIVO

Lo stabile è costituito da una struttura della fine anni 70 gradevolmente inserita nel territorio. Le sue dimensioni, il piano interrato (cantina) e la distribuzione in larghezza delle superfici, favoriscono una maggiore mimetizzazione delle volumetrie con le oscillazioni del territorio collinare. L'edificio inoltre è circondato da una vasta area a verde con piantumazioni che ne nascondono la vista dalla strada principale.

La costante manutenzione della struttura esterna (ritinteggiatura e pulizia delle parti finestrate a specchio) e del verde garantisce un gradevole impatto anche nei confronti dei fornitori, clienti e visitatori anche stranieri che spesso, richiedono di visitare lo stabilimento.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza in quanto l'insediamento risulta ben inserito nell'ambiente circostante.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Legge Regionale Emilia Romagna 29.09.2003, n°19 - *Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.*

Delibera Giunta Regionale Emilia Romagna n° 2263 del 29.12.2005 - *riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.*

Determinazione Dirigente Reg. E.R. 12.10.2006, n°14096 – Approvazione circolare esplicative norme riduzione inquinamento luminoso e risparmio energetico.

Sono presenti lampioni per l'illuminazione delle aree cortilizie con lampade rivolte dall'alto verso il basso. Sono inoltre presenti dei fari che illuminano obliquamente la facciata dello stabilimento.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

TRAFFICO INDOTTO

Il traffico veicolare prodotto dall'attività è di modesta entità ed esclusivamente correlato alle consegne di carne suina fresca che avviene da parte dei fornitori che utilizzano camion di piccole-medie dimensioni refrigerati e ai ritiri di prodotti confezionati che avviene sempre tramite furgoni refrigerati da parte degli spedizionieri o direttamente da parte dei clienti.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

SOSTANZE LESIVE OZONO STRATOSFERICO

Legge 28 dicembre 1993, n°549 misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente

Legge 16 giugno 1997, n°179 modifiche alla Legge 28.12.1993, n°549

DM 10 marzo 1999 proroga dei termini per la dismissione di gas halon

Reg. CE 29 giugno 2000, n°2037 Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

D.M. 3 ottobre 2001 Recupero, riciclo, rigenerazione, distribuzione degli halon

D.M. 20 settembre 2002 Attuazione art. 5 legge 28 dicembre 1993, n°549 recante misure a tutela dell'ozono stratosferico

D.M. 02 settembre 2003 Modalità per il recupero di alcune sostanze dannose per l'ozono stratosferico

DPR n°147 del 15.02.2006 controllo e recupero fughe sostanze lesive fascia ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore.

Reg. CE n° 1005 del 16.09.2009 – Sostanze lesive ozono stratosferico

Regolamento (UE) 2024/573 - sui gas fluorurati a effetto serra, che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e che abroga il regolamento (UE) n. 517/2014.

Nell'Organizzazione non sono presenti gas "ozono lesivi".

GAS FLUORURATI AD EFFETTO SERRA

Reg. CE 17 maggio 2006, n°842 su taluni gas fluorurati ad effetto serra

Comunicato Nazionale del 24.03.2007 Avviso relativo alla pubblicazione sul sito web delle deliberazioni del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni di gas ad effetto serra

Decreto del 18 dicembre 2006 e Piano Nazionale di Assegnazione- Piano Nazionale di assegnazione delle quote di CO₂ per il periodo 2008 – 2012 in attuazione della Direttiva 2003/87/CE

D.Lgs. n° 51 del 07/03/2008 – Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 04 aprile 2006 n° 216 recante attuazione delle Direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto.

Deliberazione n° 14/2009 Ministero Ambiente – Disposizioni di attuazione nazionale della Decisione della CE 2007/589/CE del 18 luglio 2007 inerenti il monitoraggio delle emissioni di CO₂ per il periodo 2008 – 2012

Regolamento UE 550/2011/UE – emission trading e progetti relativi a gas industriali

DPR 43/2012 del 27.01.2012 – attuazione del Reg. CE 842/2006 sui gas ad effetto serra

Decreto legislativo 5 marzo 2013, n. 26, «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra».

Regolamento UE n° 2024/590 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 febbraio 2024, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, e che abroga il regolamento (CE) n. 1005/2009

I gas refrigeranti R 407c ed R 404a sono gas fluorurati ad effetto serra di cui al Reg. CE n° 842/2006.

In particolare:

- R 407c è una miscela di: (vedi allegato I, parte 1 Reg. CE n° 842/2006)

Gas fluorurati ad effetto serra R 407c	Percentuale nel gas (% in peso)
HFC - R32	23
HFC - R125	25
HFC - R134a	52

- R 404a è una miscela di: (vedi allegato I, parte 1 Reg. CE n° 842/2006)

Gas fluorurati ad effetto serra R 404a	Percentuale nel gas (% in peso)
HFC - R 143 a	52
HFC - R125	44
HFC - R 134 a	4

Nella sottostante tabella si riportano le quantità di gas refrigeranti (HFC) presenti negli impianti:

Impianto	Tipo di gas utilizzato	Quantità in kg.
Cella 1	R-407C	20
Cella 2	R-407C	35
Cella 3	R-407C	25
Cella 4	R-407C	38
Cella 5	R-407C	25
Cella 6	R-407C	50
Cella 7	R-407C	48
Cella 8	R-407C	45
Cella 9	R-407C	30
Cella 10	R-407C	48
Cella 11	R-407C	45
Cella 12	R-407C	80
Cella 13	R-449A	5
Cella 14	R-404A	20
Cella 15	R-404A	20
Cella 16	R-404A	60
Cella 17	R-404A	48
Cella 18	R-404A	48
Cella 19	R-407C	48
Cella 20	R-404A	25
Cella 21	R-404A	30
Cella 22	R-404A	20
Cella 23	R-404A	32
Cella 24	R-404A	33

Totale R-407C presente negli impianti = kg 537

Totale R-404A presente negli impianti = kg 336

Totale R-449A presente negli impianti = kg 5

Dall' 01/01/2020 negli impianti funzionati con gas tipo R404A/R507/R422D, aventi una carica di refrigerante superiore a 40 Ton CO₂, non è più possibile utilizzare, in assistenza o in manutenzione, gas vergine come previsto dalla vigente normativa in tema di contenimento dell'effetto serra (Regolamento UE n.ro 573/2024). Il Regolamento 573/2024 stabilisce disposizioni per il contenimento, uso, recupero, riciclaggio, rigenerazione e distruzione dei gas fluorurati a effetto serra e sulle misure accessorie connesse, quali la certificazione e la formazione al fine di garantire la riduzione ed un uso sicuro di tali gas e delle sostanze ad essi alternative.

È prevista una riduzione graduale - fino all'eliminazione totale - della immissione sul mercato degli idrofluorocarburi entro il 2050 (allegato VII). Per i prodotti nei settori della refrigerazione domestica, condizionamento d'aria e pompe di calore, la riduzione degli F-Gas deve avvenire entro le date stabilite dal Regolamento.

Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. (19G00001)

- a) Per le apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra in quantità pari a 5 tonnellate di CO₂ equivalente ma inferiore a 50 tonnellate di CO₂ equivalente almeno ogni 12 mesi e, se è installato un sistema di rilevamento delle perdite, almeno ogni 24 mesi;
- b) Per le apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra in quantità equivalente pari o superiori a 50 tonnellate di CO₂ equivalenti ma inferiore a 500 tonnellate di CO₂ equivalente: almeno ogni 6 mesi, se installato un sistema di rilevamento delle perdite, almeno ogni 12 mesi;
- c) Per le apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra in quantità superiori a 500 tonnellate di CO₂ equivalente; almeno ogni 3 mesi, se è installato un sistema di rilevamento delle perdite, almeno ogni 6 mesi

Lo stesso personale qualificato in caso di perdita accertata e riparata, entro un mese dalla riparazione della perdita effettua un controllo strumentale per accertare che la riparazione sia stata efficace.

I risultati dei controlli sono riportati nel Registro delle Apparecchiature.

La ditta (Refri Group S.r.l.) è iscritta al registro telematico nazionale delle imprese e persone certificate (FGAS) con il numero IR017127.

La gestione dei fluidi frigorigeni contenuti nel circuito frigorifero e dell'olio lubrificante estratto dal compressore si effettua secondo le seguenti modalità:

1. l'estrazione avviene per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;
2. l'asportazione del gruppo di compressione dalle apparecchiature fuori uso avviene senza perdita di olio lubrificante poiché in esso sono contenute sostanze lesive;
3. la bonifica del gruppo di compressione dall'olio lubrificante avviene a mezzo di apposito impianto e con procedure tali da evitare il rilascio delle sostanze lesive, operando separatamente il recupero degli olii e delle stesse sostanze lesive.

Nell'anno 2024, a causa di perdite dagli impianti, sono state integrate le seguenti quantità:

- 45,50 kg di R-407C;
- 3,00 kg di R-449A.

ABROGAZIONE DELLA COMUNICAZIONE ANNUALE AD ISPRA DA PARTE DELL'OPERATORE

Il 24 gennaio 2019 è entrato in vigore il D.P.R. 146/2018, che abroga il precedente D.P.R. 43/2012: la Dichiarazione F-gas relativa alle informazioni del 2018 (termine di comunicazione 31 maggio 2019) non dovrà essere trasmessa.

L'obbligo di comunicazione viene portato in capo alle imprese certificate o, nel caso di imprese non soggette ad obbligo di certificazione, alle persone certificate, che, a partire dal 24 settembre 2019, dovranno comunicare alla Banca Dati FGAS i dati previsti dalla legge relativamente agli interventi di installazione di nuove apparecchiature e di controllo delle perdite, di manutenzione, di assistenza, di riparazione e/o di smantellamento delle apparecchiature già installate.

I dati andranno comunicati con riferimento agli interventi svolti sulle apparecchiature di seguito indicate, a prescindere dalla quantità di FGAS in esse contenute: apparecchiature fisse di refrigerazione, apparecchiature fisse di

condizionamento d'aria; pompe di calore fisse; apparecchiature fisse di protezione antincendio; celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero; commutatori elettrici

La comunicazione va effettuata, via telematica, alla Banca Dati nazionale gestita dalle Camere di commercio via telematica, entro 30 giorni:

- A. dall'installazione delle apparecchiature;
- B. Dal primo intervento di controllo delle perdite, manutenzione o riparazione di apparecchiature già installate;
- C. Dallo smantellamento delle apparecchiature.

Questo obbligo sostituisce, a partire dal 25/09/2019, il registro dell'impianto che doveva, in base al Regolamento 517/2014, essere conservato dagli operatori o dai manutentori per loro conto.

A partire dal 25 settembre 2019, l'obbligo di tenuta dei registri sarà rispettato mediante la comunicazione alla Banca dati dalla quale l'Operatore delle apparecchiature potrà consultare le informazioni relative agli interventi svolti sulle proprie apparecchiature e scaricare un attestato.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo in condizioni normali ma, significativo in condizioni di emergenza per la criticità nei confronti dell'ambiente.

SERBATOI INTERRATI

Nell'Organizzazione sono presenti due serbatoi di accumulo per l'acqua potabile utilizzata per il trattamento di addolcimento e disinfezione con ipoclorito sodico ed acque di riserva per la rete antincendio.

È presente inoltre un serbatoio interrato a doppia camera che sino a dieci anni fa conteneva olio denso per l'alimentazione della centrale termica.

Il serbatoio, in occasione dell'allacciamento alla rete di trasporto del metano, è stato vuotato, pulito, effettuata una prova di tenuta e riempito con sabbia. Si è provveduto infine alla copertura della sabbia con calcestruzzo.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

INCIDENTI AMBIENTALI – PREVENZIONE INCENDI

DPR 151 del 01.08.2011 - regolamento semplificazioni provvedimenti prevenzione incendi

DM 01/09/2021, DM 02/09/2021 e DM 03/09/2021- decreti relativi ai criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio e per la progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro

DPR 24.11.2011, n° 20 – sostanze assorbenti e neutralizzanti

I possibili incidenti ambientali possono derivare da:

1. sversamenti di ipoclorito sodico posto nel locale sala pompe e di acidi dai caricabatterie
2. incendio nel locale centrale termica a metano;
3. guasti all'impianto di trattamento acque di scarico;
4. perdite di fluido dielettrico (olio minerale) dal trasformatore posto in locale cabina elettrica.

Per minimizzare questo rischio, l'accesso al locale sala pompe è autorizzato esclusivamente ad addetti istruiti sui pericoli connessi alla presenza di questa sostanza e addestrati ad intervenire in caso di emergenza.

L'azienda, ai sensi art. 4 DPR n°37/ 1998, era in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi con pratica N. 8855 del 08.09.2008– validità dal 22.08.2008 al 22.08.2011 per le seguenti attività:

- n° 64 – gruppo elettrogeno con potenza superiore a 100 kW (145 kW)
- n° 88 – depositi con superficie lorda > 1.000 mq.
- n° 95 – ascensori e montacarichi (art. 9 DPR 1497/1963)
- n° 91 – impianto produzione calore con potenzialità > kW 350 (542 kW)

L'Organizzazione, a seguito dell'ampliamento, ha presentato in data 03.03.2011, tramite Sportello Unico, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma il parere di conformità antincendio per le seguenti attività:

- n° 91 – centrale termica a gas metano potenzialità 688 KW.

In data 24.08.2011 con atto prot. 4628 lo Sportello Unico Imprese Appennino Parma Est ha trasmesso, al Prosciuttificio San Nicola SpA, PARERE FAVOREVOLE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F. DI PARMA PER LA DENUNCIA INIZIO ATTIVITA' relativa alla pratica n° 757/2011 (pratica VVF, 8855) avente per oggetto: RICHIESTA RILASCIO CPI CENTRALE TERMICA.

Non subiscono variazioni le seguenti attività:

- n° 64 – gruppo elettrogeno con potenza superiore a 100 kW (145 kW)
- n° 88 – depositi con superficie lorda > 1.000 mq.
- n° 95 – ascensori e montacarichi (art. 9 DPR 1497/1963)

A seguito di sopralluogo effettuato 07/09/2011 finalizzato al rilascio del CPI, i V.V.F hanno riscontrato alcune carenze in materia di illuminazione di sicurezza e porte REI (vedi verbale VVF prot. 14071 del 03/10/2011):

Alla luce di quanto sopra si è dato corso alla programmazione dei lavori per la risoluzione delle non conformità riscontrate e in data 19 Marzo 2013 l'organizzazione ha presentato SCIA finalizzata al rilascio del CPI (**Attività n.70.2/C, attività 74.2/B e attività 49.1/A**).

Il Comando dei VVF di Parma ha effettuato sopralluogo presso l'Azienda che si è concluso con esito positivo, a cui è seguito l'emissione del C.P.I. (attività di categoria C al punto 70.2.C allegato I D.P.R. 151/2011) vidimato, con validità di cinque anni dal momento del rilascio avvenuto in data 01.10.2013. Scadenza 30.09.2018.

Successivo rinnovo periodico di conformità antincendio senza alcuna modifica, è stato presentato il 25/09/2018, con riferimento alla pratica VV.F. n. 8855. con scadenza per **30.09.2023**.

L'azienda ha trasmesso via PEC al SUAP del Comune di Corniglio e da questo al Comando dei Vigili del Fuoco di Parma, istanza di attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio senza alcuna modifica, del 08/02/2024, con rif alla pratica VV.F. n. 8855. **Nuova scadenza: 05.12.2028**

Il personale ha frequentato un corso di formazione per addetti antincendio - n° 3 (tre) addetti rischio medio. N° 2 (due) addetti sono in possesso di attestato di primo soccorso.

L'Organizzazione ha implementato il Registro Antincendio, ha effettuato la Valutazione del Rischio Incendio, ha redatto il Piano di Emergenza ed ha effettuato il 20/03/2024 una prova di evacuazione.

La conduzione della centrale termica a metano è affidata a "terzo responsabile" ditta Bellotti Srl con sede a Parma in via Tagliani, 5/a in possesso dei requisiti stabiliti dal comma 3, art. 11 DPR n°412/ 1993.

1. L'azienda ha predisposto, nell'ambito dell'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in corso d'acqua superficiale, un "Piano di Emergenza Depuratore" che definisce le procedure che l'azienda adotterà in questa evenienza.
2. L'Azienda provvede al monitoraggio del trasformatore e alla adeguata manutenzione nell'ottica di prevenire eventuali incidenti.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo in condizioni normali ma significativo in condizioni di emergenza (incendio).

CONTAMINAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO

D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006 – Norme in materia ambientale – Parte terza – Sez. I

La superficie sulla quale si svolge l'attività è completamente pavimentata.

L'Organizzazione ha deciso di costruire un cordolo di contenimento a perimetrazione di tutte le aree in cui sono presenti sostanze/preparati chimici pericolosi: ad es. area in cui è presente il trasformatore della corrente elettrica, area in cui è presente il serbatoio del gruppo elettrogeno.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

D.P.C.M. 23 aprile 1992 – *Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50 Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.*

D.P.C.M. 28 settembre 1995 – *Norme tecniche procedurali di attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1992 relativamente agli elettrodotti.*

Legge 22 febbraio 2001, n°36 – *Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*

Legge Reg.le Emilia Romagna n°30 del 31 ottobre 2000 – *Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico*

D.P.C.M. 08 luglio 2003 – *Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione*

Legge 23 agosto 2004, n°239 – *Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia*

D.Lgs 1° agosto 2016, n. 159 - *Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE.*

L'Azienda è rifornita di energia elettrica da ENEL. In cabina elettrica avviene la trasformazione della tensione da 15kV a 380 V, 50Hz. Tramite trasformatore a fluido dielettrico la corrente viene portata da 380 V a 220 V. Non esiste rischio da esposizione ad inquinamento elettromagnetico in considerazione della posizione in cui è collocata la cabina.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO

D.M. 06.09.1994 - *"Normative e metodologie tecniche relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", è lo strumento normativo che fornisce indicazioni per la gestione ed il mantenimento in sicurezza dei manufatti contenenti amianto.*

D.M. 26.10.1995 – *Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica dei materiali contenenti amianto*

D.M. 14.05.1996 – *Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto".*

D.M. 29.08.1999 - *metodologie tecniche per interventi di bonifica*

D.M. 25.07.2001 – *interventi di bonifica dall'amianto – (modifiche D.M. 20.08.99 in materia di amianto)*

Linee guida regionali prevenzione – Emilia Romagna.

D.Lgs. n°257 del 25.07.2006 *Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro*

D.Lgs. n° 81 / 2008, art. 250 – *tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: notifica ad AUSL inizio lavori raccolta a terra materiale contenente amianto*

Nel sito non vi è presenza di amianto.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

BIODIVERSITA'

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*

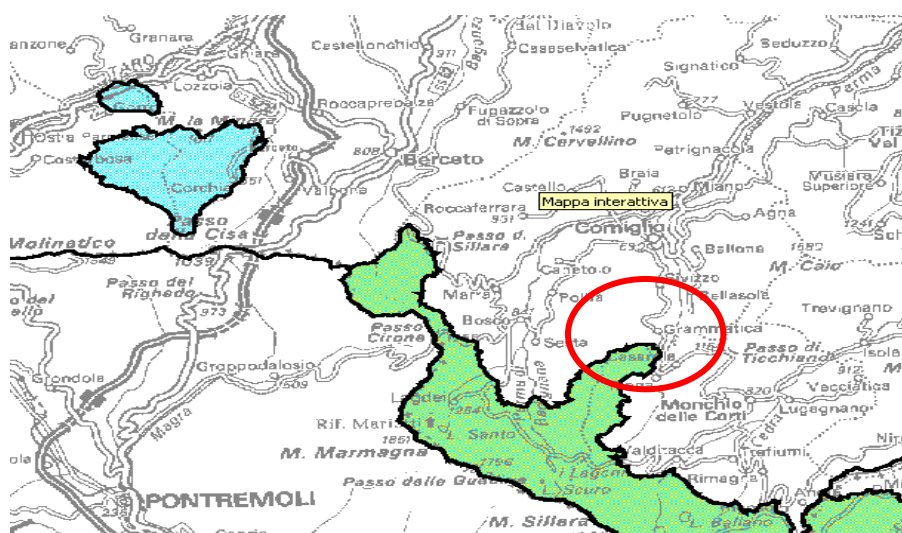
Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997 recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
Regolamento CE n°1882/ 2003 del 29 settembre 2003 recante adeguamento alla decisione 1999/468/CE del Consiglio delle disposizioni relative ai comitati che assistono la Commissione nell'esercizio delle sue competenze di esecuzione previste negli atti soggetti alla procedura prevista all'articolo 251 del trattato CE
Legge Regione Emilia Romagna 23.12.2011, n°24 – riorganizzazione sistema regionale aree protette

Con la direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della suddetta Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Rete è costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS): istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato I della medesima Direttiva.
- Siti di importanza Comunitaria (SIC): istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Come è possibile osservare nell'immagine, che rappresenta una porzione della mappa dei siti SIC e ZPS della provincia di Parma, la località di Corniglio (cerchiata in rosso) non presenta siti di nessuno dei due tipi suddetti.



Legenda:

- colore verde: SIC e ZPS
- colore azzurro: SIC
- colore giallo: ZPS

L'Organizzazione, inoltre, non genera alcun tipo di effetto sulla biodiversità.

Per quanto riguarda le forme di uso del suolo da considerare in relazione alla biodiversità esse sono:

uso totale del suolo occupato da San Nicola SpA = mq 21.012

superficie totale suolo impermeabilizzata = mq 5.906 (comprende tetto edificio + superficie suolo asfaltata)

superficie orientata alla natura nel sito (superficie dedicata alla conservazione del verde) = mq 15.106

superficie totale orientata alla natura fuori dal sito: non presente.

La valutazione dell'impatto diretto riguardo la biodiversità si basa sul rapporto tra la superficie orientata alla natura presente nel sito e la superficie impermeabilizzata del suolo presente nel sito .

Superficie del sito orientata alla natura mq	Superficie totale suolo impermeabilizzato mq	Indicatore di biodiversità
15.106	5.906	15.106 mq / 5.906 mq = 2,56

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

CONSUMO – RISPARMIO ENERGETICO

Legge 9 gennaio 1991 n°10 - Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia

D.P.R. 26 agosto 1993, n°412 - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia

DPR 21.12.1999, n° 551 – Modifiche al DPR 412/1993

Delibera Giunta Regionale Emilia Romagna del 18.03.2002, n° 387 Contenimento dei consumi di energia - Allegato H Rapporto di controllo termico per impianti maggiori o minori a 35 KW

D.Lgs. 19.08.2005, n° 192 – rendimenti energetici nell'edilizia

D.Lgs. 29.12.2006, n° 311 – calcolo rend. energetico edifici – obbligo attestati certificazione energetica

D. Decreto ministeriale (sviluppo economico) 26 giugno 2009. Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.

Legge 23 luglio 2009 n°99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 - Impianti Termici e Condizionamento. Criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.

Decreto 10 febbraio 2014

Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013. (GU n.55 del 7-3-2014).

Decreto Ministeriale del 20 giugno 2014 - Proroga dei termini previsti dagli articoli 1 e 2 del D.M. 10/02/2014

Deliberazione Giunta Regionale Emilia-Romagna del 13.10.2014, n° 1578 - nuovi libretti di impianto e di rapporto di controllo per l'efficienza energetica.

Legge n°11/2015 (c.d. "Milleproroghe") di conversione del D.L. 192/2014 - art. 12, comma 2 bis proroga al 31 dicembre 2015 adozione libretti di climatizzazione.

L'impianto termico in uso dall'Organizzazione (caldaia a metano con potenzialità di 688 kWh) è stato denunciato c/o ISPEL – Piacenza in data 25/01/2005.

L'impianto è in possesso di Dichiarazione di Conformità dell'Impianto alla Regola d'Arte (art. 9 legge n° 46 del 05 marzo 1990) per la parte elettrica, idro-sanitaria, termoidraulica, riscaldamento, trasporto ed utilizzo gas. L'impianto termico avendo una potenza nominale superiore a 35 kW era munito di «Libretto di Centrale» in conformità a quanto disposto dall'art. 11 del DPR n° 412/1993.

A seguito emanazione di:

- DPR n° 74 del 16.04.2013 (avente per oggetto definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienico-sanitari.) la cui entrata in vigore era inizialmente prevista per il 01.06.2014,
- D.M.20.06.2014 di proroga al 15.10.2014 dell'entrata in vigore del DPR di cui sopra
- Deliberazione Giunta Regionale Emilia-Romagna del 13.10.2014, n° 1578 (avente per oggetto i nuovi libretti di impianto e di rapporto di controllo per l'efficienza energetica),

i “Libretti di Impianto” ed i “Libretti di Centrale” di cui al DPR 26.08.1993, n° 412 e gli allegati F e G (Rapporto di Controllo Tecnico) del D.Lgs. 192/2005 sono stati abrogati ma, vanno conservati unitamente al nuovo **“Libretto di impianto per la climatizzazione”**.

La Legge n°11/2015 (c.d. “milleproroghe”) di conversione del D.L. 192/2014, all’art. 112, comma 2 bis ha prorogato al 31 dicembre 2015 l’obbligo dell’adozione del nuovo Libretto di Impianto per la Climatizzazione ed i relativi **Rapporto di controllo per l’efficienza energetica** nel caso di impianti con potenza nominale rispettivamente superiore ai 12 kW (impianti di condizionamento e pompe di calore) ed ai 10 kW (impianti di riscaldamento).

DEFINIZIONI

Proprietario dell’impianto termico: soggetto che, in tutto o in parte, è proprietario dell’impianto termico; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario dal presente regolamento sono da intendersi riferiti agli amministratori.

Terzo responsabile dell’esercizio e della manutenzione dell’impianto termico: persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell’esercizio, della manutenzione e dell’adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici ed alla salvaguardia ambientale.

L’esercizio, la conduzione, il controllo e la manutenzione degli impianti termici ed il rispetto delle disposizioni di legge in materia di efficienza energetica sono stati delegati al c.d. Terzo Responsabile che risponde del mancato rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale.

La delega è avvenuta in forma scritta. È vietata la subdelega. Il Terzo Responsabile ha informato, entro dieci giorni lavorativi, la Regione Emilia-Romagna della delega ricevuta. Il Terzo Responsabile è in possesso di certificazione UNI EN ISO 9001 per attività di gestione e manutenzione impianti termici con potenza nominale al focolare superiore a 350 kW. Le operazioni di controllo e manutenzione sono eseguite da ditta abilitata ai sensi del Decreto 22.01.2008, n° 37.

Il Terzo Responsabile comunica in forma scritta alla Direzione di Prosciuttificio San Nicola S.p.A.:

- le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessitano gli impianti per garantire la sicurezza di persone e cose.
- la frequenza con cui le operazioni vanno effettuate.

I preesistenti “Libretti di centrale” e “Libretti di impianto” sono allegati al nuovo “Libretto di impianto per la climatizzazione”.

Controllo dell’efficienza energetica impianti termici

Sugli impianti termici di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale > di 10kW e sugli impianti termici di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale > 12 kW, **in aggiunta alle operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l’impianto**, il Terzo Responsabile effettua un controllo di efficienza energetica.

Al termine, il Terzo Responsabile redige e sottoscrive il **Rapporto di Controllo Efficienza Energetica** (vedi Allegato A – DPR 16.04.2013, n° 74)

Una copia del rapporto va alla Prosciuttificio San Nicola S.p.A. ____7, una copia viene trasmessa dal Terzo Responsabile alla Regione E.R. o Ente Delegato.

Novità introdotte dalla Deliberazione della Giunta Regionale E-R del 13 ottobre 2014, n. 1578

Gli impianti termici muniti di “Libretto di impianto di climatizzazione” e di relativo “Rapporto di controllo per l’efficienza energetica” saranno forniti di un codice univoco di riconoscimento da allegare al “Libretto di impianto di climatizzazione”, in versione elettronica, al fine di consentire la trasmissione della relativa documentazione in forma esclusivamente informatica al catasto Regionale degli impianti termici.

USO RAZIONALE DELL’ENERGIA

La Legge 9 gennaio 1991 n°10, all’art. 19 (relativo al Responsabile per la conservazione e l’uso razionale dell’energia), stabilisce che “entro il 30 aprile di ogni anno, i soggetti operanti nei settori industriale, civile, terziario e dei trasporti che nell’anno precedente hanno avuto un consumo di energia rispettivamente superiore a 10.000 tonnellate equivalenti

di petrolio per il settore industriale ovvero a 1000 tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) per tutti gli altri settori, debbono comunicare al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato il nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia".

Come si evince dai dati riportati nelle precedenti tabelle, San Nicola Prosciuttificio del Sole Spa non rientra nelle categorie citate, avendo un consumo di TEP assai inferiore.

Tep complessivi anno 2024 (energia elettrica + metano) = 163 Tep.

Per tale ragione San Nicola Prosciuttificio del Sole Spa non è tenuta a nominare un "Energy Manager".

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

D.lgs. 18 febbraio 2005 n°59 - *Attuazione integrale della direttiva 96/61 CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*

D.lgs. 03 aprile 2006, n° 152 e succ. modifiche ed integrazioni (vedi testo coordinato) – Testo Unico Ambientale

Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46.- *Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*

L'allegato 1 del D.lgs. 18 febbraio 2005 n°59 riporta le categorie economiche alle quali va applicato il suddetto decreto.

In particolare, come riportato al punto 6.4 b) dell'Allegato 1, tale decreto è applicabile a "trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno".

San Nicola Prosciuttificio del Sole Spa tratta giornalmente un quantitativo di carne di molto inferiore rispetto al valore di Legge.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

SCAMBIO QUOTE "EMISSION TRADING"

Allegato A D.lgs. 4 aprile 2006 n°216 *in materia di scambio quote di emissione di gas a effetto serra*

San Nicola Prosciuttificio del Sole spa non rientra nelle categorie di attività relative alle emissioni di gas serra (Allegato A) rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 4 aprile 2006 n°216 in materia di scambio quote di emissione di gas a effetto serra.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

D.Lgs. n°152 del 03/04/06 – *Norme in materia ambientale, art. 23, comma 1, elenchi A e B dell'Allegato 3 - Progetti sottoposti a VIA*

Come si evince dagli elenchi A e B di cui al comma 1 dell'articolo 23 - Allegato 3 del D.Lgs. n°152 del 03/04/06 la ditta San Nicola Prosciuttificio del Sole spa non rientra fra le attività per le quali è necessaria la valutazione di impatto ambientale (VIA).

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

INCIDENTI RILEVANTI

D.Lgs. n°334 del 17/08/1999 e D.Lgs. n°238 del 21/09/2005 aventi per oggetto "Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, art 2 – Allegato 1"

DPCM 16.02.2007 – Linee guida informazione popolazione su rischio industriale

Decisione Commissione 2009/10/CE – Modulo comunicazione incidenti rilevanti

Aggiornamento 29 ottobre 2009 – Normativa vigente – D.M. Ambiente 26 maggio 2009, n° 138 – Piani di emergenza interni – D.lgs. 17 agosto 1999, n° 334 – Consultazione del personale.

Aggiornamento 2 novembre 2009 – Normativa vigente – D.lgs. 17 agosto 1999, n° 334 "Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose – c.d. Severo bis

La ditta San Nicola Prosciuttificio del Sole spa non rientra tra le attività soggette ai suddetti Decreti Legislativi.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

15.2 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

REACH - CLP

L'Organizzazione, in quanto utilizzatrice a valle di sostanze e preparati chimici, in data 20.07.09 ha richiesto ai Fornitori di sostanze / preparati chimici, il rilascio di una dichiarazione scritta a firma del fabbricante o importatore di avvenuta per-registrazione ai sensi art. 28, Titolo III, Capo III, del Reg. CE n° 1907/2006).

L'Azienda si è dotata delle schede di sicurezza conformi al Regolamento (CE) CLP 1272/2008.

COMPORTAMENTI AMBIENTALI FORNITORI ED APPALTATORI

L'Azienda ha comunicato ai Fornitori l'avvenuta implementazione di un Sistema Gestione Ambientale conforme al Reg. CE n° 1221/ 2009.

Per quanto concerne gli Appaltatori, questi vengono informati dell'avvenuta implementazione al conferimento dell'incarico.

Fornitori ed Appaltatori devono:

- non abbandonare i rifiuti prodotti ed in caso di incidenti ambientali avvertire immediatamente la Direzione.
- in caso di incidenti ambientali avvertire immediatamente la Direzione.

Fra i criteri di preferenza nella scelta dei Fornitori: possesso certificazione ISO 14001 e/o registrazione Emas.

Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato non significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

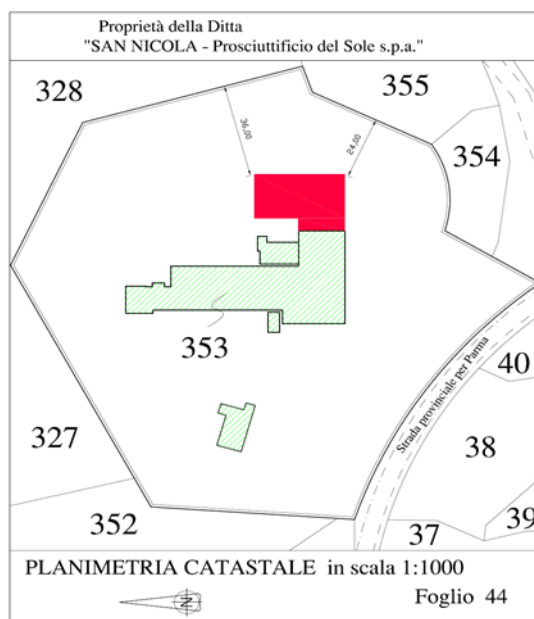
AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO

L'Organizzazione a seguito di conclusione del procedimento di Sportello Unico Imprese Appennino Parma Est pratica n° 146/2009 del 09.03.2009 ha ottenuto **PARERE FAVOREVOLE** all'ampliamento del prosciuttificio; i lavori si sono protratti lungo tutto l'anno 2010 e sono terminati a febbraio 2011.

Nella parte ampliata trova posto un locale stagionatura, il reparto per il disosso dei prosciutti crudi, il reparto per l'affettatura e confezionamento sotto vuoto di prosciutto crudo, il reparto spedizione prodotto finito ed un locale per la degustazione dei prodotti.

L'ampliamento comporta un aumento della superficie coperta di mq. 674.

Nella seguente planimetria, in rosso, è evidenziata la parte relativa all'ampliamento realizzato.



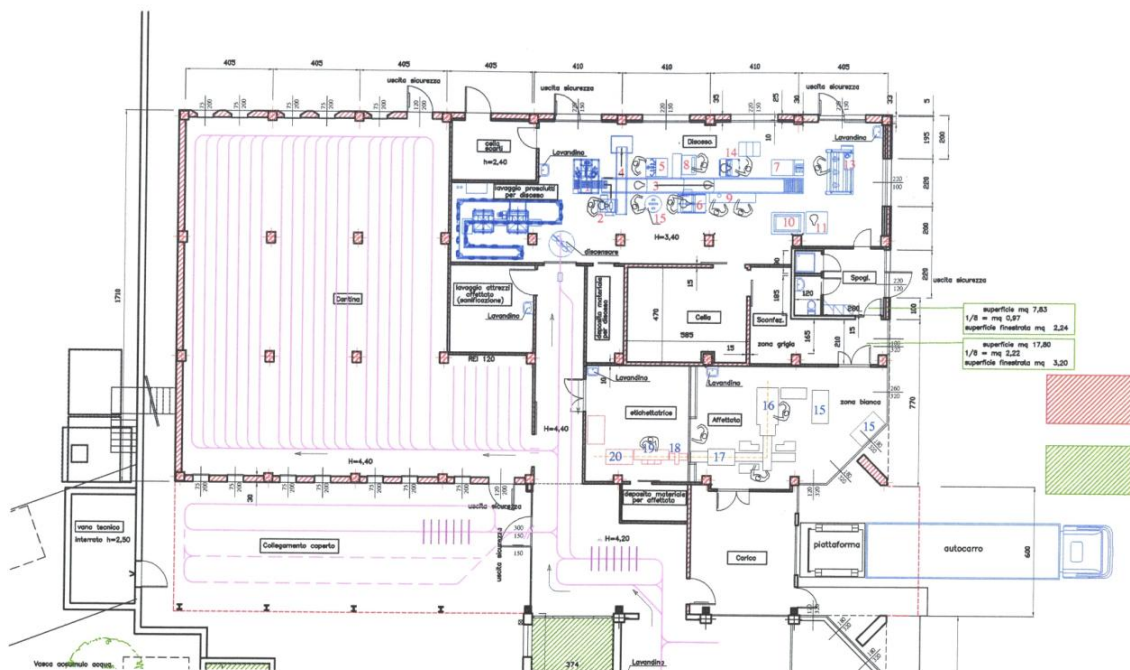
Lo Sportello Unico Imprese Appennino Parma Est con nota del 18.05.2011, prot. 2670 relativa alla pratica n° 233/2011 del 15.02.2011 avente per oggetto "RILASCIO CERTIFICATO DI CONFORMITA' EDILIZIA E AGIBILITA' "ha comunicato la conclusione del procedimento ed ha proposto l'emissione di provvedimento finale con esito "FAVOREVOLE ".

San Nicola Prosciuttificio del Sole Spa prima di procedere ai lavori ha fatto pressione sui fornitori per una loro particolare attenzione alla minimizzazione degli impatti nello svolgimento delle loro attività.

In particolare:

1. per quanto riguarda le attività affidate alle ditte di costruzione/ installazione degli impianti, queste sono state sensibilizzate alla minimizzazione dei seguenti impatti:
 - emissioni in atmosfera provenienti dai gas di scarico degli automezzi e delle eventuali attrezzature;
 - rifiuti provenienti dall'attività: gestiti in conformità alla vigente normativa;
 - sostanze/preparati pericolosi: gestiti con particolare cautela onde evitare versamenti accidentali;
 - uso di risorse idriche naturali: moderato e limitato alle necessità;
 - consumi energetici: moderati e limitati alle necessità;
 - rumore nell'ambiente esterno: rispettoso della normativa vigente;
 - traffico indotto: limitato ed autisti sensibilizzati a procedere a passo d'uomo all'ingresso dell'area interessata dai lavori;
 - incidenti ambientali: adottate opportune cautele al fine di minimizzare il rischio;
 - contaminazione suolo e sottosuolo: usate opportune cautele ai fini di minimizzare il rischio;
2. al Tecnico che si è occupato della progettazione è stata richiesta una particolare attenzione nella valutazione di:
 - impatto visivo;
 - inquinamento luminoso.

Nella sottostante planimetria viene illustrata la destinazione d'uso dei singoli locali / reparti relativa alla parte ampliata.



Valutazione della significatività: l'aspetto ambientale è stato considerato significativo sia in condizioni normali che di emergenza.

15.3 RIEPILOGO ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

“San Nicola Prosciuttificio del Sole” ha individuato come “significativi” i seguenti Aspetti Ambientali:

Aspetti ambientali significativi in condizioni “normali”	Aspetti ambientali significativi in condizioni di “emergenza”
	Scarichi idrici (parametri cloruri, fosforo, azoto ammoniacale)
	Uso risorse idriche naturali
	Gas frigoriferi ad effetto serra
	Incidenti ambientali (incendio)

15.4 RIEPILOGO INDICATORI CHIAVE ANNI 2022 - 2024

Gli indicatori chiave obbligatori previsti dal Regolamento (UE) n.2018/2026 che ha modificato l'allegato IV del Regolamento (CE) n°1221 del 25 novembre 2009 sono riepilogati nella sottostante tabella, per gli anni 2022 - 2024:

Aspetto Ambientale	Consumo/ impatto totale anno 2024 (A)	Produzione totale anno 2024 (B)	Indicatore (R =A/B) 2024	Indicatore (R =A/B) 2023	Indicatore (R =A/B) 2022
Efficienza energetica	Consumo totale energia elettrica in GJ 5.761	Tonnellate di carni Suine fresche + carni da reparto di disosso 2.473	2,33	2,04	2,30

Aspetto Ambientale	Consumo/ impatto totale anno 2024 (A)	Produzione totale anno 2024 (B)	Indicatore (R =A/B) 2024	Indicatore (R =A/B) 2023	Indicatore (R =A/B) 2022
	Consumo totale metano in GJ 809	Tonnellate di carni Suine fresche + carni da reparto di disosso 2.473	0,33	0,52	0,51
	Consumo totale energia in GJ 6.570	Tonnellate di carni Suine fresche + carni da reparto di disosso 2.473	2,66	2,56	2,81
Efficienza dei materiali	Sale in t 75	Tonnellate di carni Suine fresche 1.363	0,06	0,05	0,06
	Sugna in t 13	Tonnellate di carni Suine fresche 1.363	0,009	0,0040	0,0024
Risorse idriche naturali	Consumo idrico in m3 8.461	Tonnellate di carni Suine fresche + carni da reparto di disosso 2.473	3,42	3,27	3,10
Rifiuti prodotti	Sale esausto recuperato in t 27,13	Tonnellate di carni Suine fresche 1.363	0,020	0,026	0,026
	Fanghi prodotti e smaltiti in t 55,98	Tonnellate di carni Suine fresche + carni da reparto di disosso 2.473	0,023	0,029	0,023
Sottoprodotti	Produzione di sottoprodotti in t 297	Tonnellate di carni Suine fresche + carni da reparto di disosso 2.473	0,12	0,10	0,11
Biodiversità	Superficie a verde m ² 15.106	Superficie impermeabilizzata m ² 5.906	2,56	2,56	2,56
Qualità scarichi idrici	Kg. Detergenti impiegati operazioni di igiene impianti 740	Tonnellate di carni Suine fresche + carni da reparto di disosso 2.473	0,30	0,37	0,35
Emissioni in atmosfera	Emissioni totali annue gas serra esprese in t di CO ₂ equivalenti 641	Tonnellate di carni Suine fresche 1.363	0,47	0,44	0,38
	Emissioni totali annue come ossidi di azoto NOx 0,298	Tonnellate di carni Suine fresche 1.363	0,00020	0,00015	0,00022

Per alcuni indicatori (vedi colonna dato B) in ragione del processo produttivo, si è tenuto conto della quantità di carne fresca lavorata sommata alla carne del reparto di disosso.

15.5 ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI

VALUTAZIONE RAGGIUNGIMENTO TRAGUARDI ANNO 2024 (AL 31.12.2024)

OGGETTO/ PROCESSO	Miglioramento livelli qualitativi degli scarichi	INDICATORE	t. sale esausto recuperato/ t carne lavorata
Valore misurato 2024		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024
0,020	➡		➡ ≥ 0,020
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI ☒	NO

OGGETTO/ PROCESSO	Miglioramento livelli qualitativi degli scarichi	INDICATORE	Kg detergenti utilizzati/ t carne lavorata + carni da reparto di disosso
Valore misurato 2024		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024
0,30	➡		➡ < 0,40
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI ☒	NO

OGGETTO/ PROCESSO	Ottimizzazione consumi energia elettrica	INDICATORE	GJ energia elettrica/ t carne lavorata + carni da reparto di disosso
Valore misurato 2024		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024
2,33	➡		➡ < 2,20
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI	NO ☒

OGGETTO/ PROCESSO	Ottimizzazione consumi di metano	INDICATORE	GJ metano/ t carne lavorata + carni da reparto di disosso
Valore misurato 2024		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024
0,33	➡		➡ < 0,60
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI ☒	NO

VALUTAZIONE RAGGIUNGIMENTO TRAGUARDI ANNO 2025 (AL 31.05.2025)

OGGETTO/ PROCESSO	Miglioramento livelli qualitativi degli scarichi	INDICATORE	t. sale esausto recuperato/ t carne lavorata		
Valore misurato 2025 al 31.05		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024		Valore obiettivo per il 2025
0,05	➔		➡	≥ 0,020	≥ 0,022
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI ☒	NO		

OGGETTO/ PROCESSO	Miglioramento livelli qualitativi degli scarichi	INDICATORE	Kg detergenti utilizzati/ t carne lavorata + carni da reparto di disosso		
Valore misurato 2025 al 31.05		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024		Valore obiettivo per il 2025
0,32	➔		➡	< 0,40	< 0,40
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI ☒	NO		

OGGETTO/ PROCESSO	Ottimizzazione consumi energia elettrica	INDICATORE	GJ energia elettrica/ t carne lavorata + carni da reparto di disosso		
Valore misurato 2025 al 31.05		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024		Valore obiettivo per il 2025
1,18	➔	Si sottolinea che è entrato in funzione l'impianto di produzione energia tramite impianto fotovoltaico	➡	< 2,20	< 2,18
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI ☒	NO		

OGGETTO/ PROCESSO	Ottimizzazione consumi di metano	INDICATORE	GJ metano/ t carne lavorata + carni da reparto di disosso		
Valore misurato 2025 al 31.05		Considerazioni	Valore obiettivo per il 2024		Valore obiettivo per il 2025
0,34	➔	Trattandosi di un valore parziale si rimanda alla prossima dichiarazione per avere dati paragonabili annuali	➡	< 0,60	< 0,60
OBIETTIVO COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTO		SI ☒	NO		

16. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI TRIENNIO 2022-2025

Sulla base delle priorità emerse dall'Analisi Ambientale e degli obiettivi generali indicati nella Politica Ambientale, "San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A.", ha stabilito **obiettivi ambientali specifici** (sono la specializzazione degli **obiettivi ambientali generali** posti nel documento di Politica Ambientale). Per ogni obiettivo specifico ha individuato un indicatore ambientale che permette di controllare e misurare il raggiungimento nel tempo degli obiettivi misurabili prefissati (**traguardi**).

Nel **Programma Ambientale** l'Organizzazione ha individuato le azioni per mezzo delle quali intende raggiungere gli obiettivi ambientali specifici nell'attuale sito.

La tabella seguente riassume gli obiettivi e le azioni pianificate per il triennio 2022-2025, (da giugno 2022 a giugno 2025), con l'indicazione della data di raggiungimento dei singoli obiettivi o l'eventuale posticipo.

La tabella successiva individua gli obiettivi e le azioni pianificate per il nuovo triennio 2025-2028, (da giugno 2025 a giugno 2028).

San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A. ha verificato l'allineamento delle proprie prestazioni ambientali ai seguenti documenti di riferimento:

- a) Decisione (UE) 2017/1508 della Commissione del 28 agosto 2017 relativamente alla Sezione 3.1 – Migliori pratiche di gestione ambientale per l'intero settore della produzione di prodotti alimentari e bevande ed alla Sezione 3.6 - Migliori pratiche di gestione ambientale per la produzione di prodotti a base di carne (indicatore di prestazione ambientale: consumo energetico totale per quantità di carne trattata: kWh/kg. di prodotto); attualmente viene già utilizzato tale indice espresso come GJ/ton. carne lavorata.
Nel 2024 il dato ricavato è: kWh 2.801.000/kg. di carne lavorata 2.473.000= 1,13
- b) Decisione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 relativamente al paragrafo 9. Conclusioni sulle BAT (migliori tecniche disponibili) per la lavorazione della carne.
 - b.1.) In materia di efficienza energetica la Decisione stabilisce i seguenti consumi di energia (media annua) per tonnellata di materia prima: MWh/ton. materia prima (carne lavorata + disosso): 0,25-2,6.
Nel 2024 il dato ricavato è pari a MWh 2.801/2.473 ton=1,13
 - b.2) In materia di consumo e scarico acque reflue la Decisione stabilisce i seguenti volumi di acque allo scarico (media annua) per tonnellata di materia prima (carne lavorata + disosso):
mc/ton. materia prima: 1,5- 8,0.
Nel 2024 il dato ricavato è pari a 8.461 mq/ 2.473 ton = 3,42 mc/ ton.

Stato avanzamento del Programma Ambientale 2022-2025

Obiettivo Generale	Attività di gestione/ traguardo	Data conseguimento	Programma attività da intraprendere:	Parametro	Risorse	Resp. Attività	Stato di avanzamento
1°) Risparmio energetico ed ampliamento stabilimento	Risparmio energia elettrica	30 giugno 2025 (Obiettivo posticipato dal Programma Ambientale 2019-2022)	Installazione impianto fotovoltaico da posizionare sul prato posto sul retro dello stabilimento e sul tetto dello stabilimento per autoprodotte il 50% dell'energia acquistata: A) Ottenimento autorizzazione dal parco dei Cento Laghi, per tramite del SUAP Comune di Corniglio- entro 2023 B) installazione impianto e messa in esercizio- entro giugno 2025	Utilizzo energia solare	€ 400.000	RD	PARTENZA DAL 2020 con studio di fattibilità. Valutazione progetto nel 2022 in attesa di OK dal comune. 2023- A) Ottenuta autorizzazione nel febbraio 2023 B) Inizio lavori di posizionamento dei pannelli fotovoltaici sul tetto a febbraio 2023. Inizio delle attività preliminari da maggio 2023, per la sistemazione dei pannelli nel prato, sul retro dello stabilimento. Gennaio 2024 Fine cantiere Marzo 2024 Messa in funzione dell'impianto
2) Risparmio Energetico	Risparmio energia termica	2023	Installazione di vasche per il recupero dell'acqua calda che esce dalla torre evaporativa, da utilizzare per il riscaldamento degli ambienti al posto della centrale termica principale, con riduzione di circa il 70% del consumo di gas. Riduzione del tempo di utilizzo della Torre.	Consumo metano	€ 120.000	RD	Raggiunto con vasche in funzione da novembre 2022.

PROGRAMMA AMBIENTALE 2025-2028

Obiettivo Generale	Attività di gestione/ traguardo	Data conseguimento	Programma attività da intraprendere:	Parametro	Risorse	Resp. Attività	Stato di avanzamento
1) Miglioramento gestione scarichi	Scarichi idrici	30/06/2026	Modifica del depuratore aziendale per migliorare l'attività di scarico dei grassi, con dotazione di una doppia vasca al posto di quella presente	Qualità degli scarichi	100.000€	RD	Giugno 2025 Fase di ricerca azienda per affidamento lavori
2) Ottimizzazione utilizzo detersivi	Minor consumo detersivo e acqua	2028	Installazione di idonei dosatori per la corretta diluizione dei prodotti, corsi di formazione degli operatori razionalizzazione relativamente alla tipologia dei prodotti utilizzati	Consumo detersivi	5% del consumo annuo	RSGQ	Inizio del processo di studio dell'utilizzo dei prodotti



17. VALIDITA' E FREQUENZA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è aggiornata ai dati del 31.05.2025.
Annualmente i dati e le informazioni contenuti nella Dichiarazione Ambientale verranno aggiornati.
Ne verrà quindi richiesta la convalida al Verificatore Ambientale Accreditato.
Tale aggiornamento convalidato verrà inviato al Comitato per l'Ecolabel e per l'Eco audit.
Una nuova stesura della Dichiarazione Ambientale sarà comunque effettuata entro giugno 2026.

18. NOME, NUMERO ACCREDITAMENTO VERIFICATORE AMBIENTALE, DATA CONVALIDA

Il Verificatore Ambientale accreditato **Kiwi Cermes Italia S.p.A.** **7 REG. N°.IT-V-0011** ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione "San Nicola Prosciuttificio del Sole S.p.A.", colloqui con il personale e l'analisi delle decisioni e delle ragioni, che la politica ambientale, il sistema di gestione nonché le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE 1221/2009 modificato dal Reg. UE n. 1505/2017 ed ha convalidato in data 18/07/2025 le informazioni ed i dati presenti, in quanto affidabili, credibili ed esatti nonché conformi a quanto previsto dallo stesso regolamento.

Timbro

KIWI CERMET ITALIA S.p.A.
Società con Socio Unico
Via Cadriano, 23
40057 Cadriano (BO)
Tel. 051/593111 - Fax 051/763382

